

settembre 2015

dar fòldjo

notiziario della comunità di Luserna

anno 14 - n. 1

Poste Italiane Spa - Spedizione in abb. postale - 70% - NE/TN - Tassa riscossa, Taxe perçue



Dar Földjo

Notiziario della Comunità di Luserna

Periodico del Comune di Luserna

Reg. al Tribunale di Trento

n. 1081 dell'11 aprile 2001

anno 14 - numero 1, settembre 2015

direttore responsabile

Tiziano Dalprà

coordinatore di redazione

Claudia Avventi

comitato di redazione

Anna Maria Trenti Kaufman

Fiorenzo Nicolussi Castellan

Luca Nicolussi Paolaz

Luca Zotti

Stefania Gasperi

traduttori lingua cimbra dove non diversamente specificato

Andrea Nicolussi Golo

Mariailuisa Nicolussi Golo

Sportello linguistico - Türe aft kung

traduttori lingua tedesca

Isabella Pedrazza

redazione

Municipio di Luserna

Piazza Marconi 2

38040 Luserna Lusérn

darfoldjo@lusern.it

stampa

Publistampa Arti Grafiche

via Dolomiti, 36

38057 Pergine Valsugana (TN)



in copertina

Il 20 giugno, giorno dell'inaugurazione, Alessandro Penner, giovane autista FTV originario di Luserna, guida la corriera della nuova Linea 100 Zimbarloaf in transito davanti al Duomo di Asiago. Foto di Federico Penner

Atz 20 von prachant, dar earst tage, dar Alessandro Penner, djungar schofèr FTV, boda abeståmpt vo Lusérn, vüart di koriara von näüge loaf 100, dar Zimbarloaf, vorà dar Haupkhirsch vo Slege

Der junge, aus Lusern stammende FTV-Chaffeur Alessandro Penner am Steuer des Busses der neuen Linie 100 Zimbarloaf bei der Jungfernfahrt am 20. Juni. Hier: vor dem Dom von Asiago. Foto von Federico Penner

in retrocopertina

Foto di Walter Nicolussi Zatta, Liacht in balt 2014

Foto von Walter Nicolussi Zatta, Liacht in balt 2014

Saitn

Sommario *Seiten*

Editoriale

'Z bort in Dirèktor'

La parola al Direttore - Dem Direktor das Wort 3

News dal Comune

Zil vorz djar 2020

Obiettivo 2020 - Ziel 2020 6

Loaf 100

Linea 100 - Linie 100 10

Tèmatische staing: di arbatn gian vür

Sentieri tematici: il lavoro continua

Themenwanderwege: es geht weiter 15

Provvedimenti amministrativi

Ägenump von konsildjo lentz-prachant djar 2015

Delibere del Consiglio comunale marzo - maggio anno 2015 18

Ägenump vodar djunta hoachnach-prachant djar 2015

Delibere della Giunta comunale gennaio - giugno anno 2015 19

Anagrafe

Ünsarne Laüt

La nostra gente - Unsere Leute 23

Vita di comunità

Näüge von Toalkamou vodar Zimbar Hoachébene

Notizie dalla Comunità - Neues von der Gemeinschaft 24

Kulturinstitut Lusérn

Näüge zimbarbörtar

Nuove parole cimbre - Neue zimbrische Wörter 27

Gepuntet ma åndarst

Uniti nella diversità - Verschieden und doch vereint 29

Lecture in cimbrio

'Z földjele vor di khindar 34

Boinichtn 1945 35

TÖNLE BINTARN 2014 36

Associazioni

Gidenkhan zoa nètt zo vorgèzza

Ricordare per non dimenticare - Sich besinnen, um nicht zu vergessen 38

Gestarn un haüt vor di khnöplspitz vo Lusérn

Passato e presente del merletto di Luserna

Vergangenheit und Gegenwart des Spitzenklöppelns Luserns 40

Ägihenk Lavrou...

Aggregati a Lavarone... - An Lavarone angegliedert... 42

Lettere

Von Konsildjiarn "Lusérn lebet"

Dal Gruppo Consiliare "Luserna vive" - Von der Liste „Lusérn lebet“ 47

Bazta rispundart di Aministratziong

Risposta dell'amministrazione comunale

Antwort seitens der Gemeindeverwaltung 50

'Z bort in Dirèktor'

> Tiziano Dalprà



Il coraggio

Si aprono le porte a un mondo che corre, che spesso mescola il bene con il male, che non si ferma per raccogliere chi sta indietro, un mondo che molti non capiscono, forse non condividono ma è il nostro mondo.

All'interno di questo sistema balbettano e sgomitano anche le piccole comunità di montagna, che non possono stare ferme, racchiuse in se stesse, ma debbono essere pronte, aperte, intelligentemente preparate a raccogliere la sfida del cambiamento. La loro identità, la loro salvaguardia non passa solo attraverso emendamenti o leggi speciali, no, essa passa attraverso il nostro sentirci partecipi a un processo, il nostro sentirci legati a un territorio, a una cultura. Nulla sarà regalato ma, forse, nulla sarà tolto se noi avremo la capacità interpretativa del futuro, il coraggio che avevano i nostri avi nell'affrontare le difficoltà, la sapienza di capirci e risolvere i problemi che ci attanagliano.

Il paese è raccolto in una ciotola di formaggio fuso, è talmente piccolo che rischia, come accade in altre situazioni simili, di attorcigliarsi su se stesso, di subire un'involuzione spesso negativa. Coraggio, affrontiamo il futuro a testa alta, consci della nostra voglia di aggredire la vita, di essere partecipi attivi alle dinamiche del cambiamento. Le elezioni sono passate, hanno inclinato come spesso accade dei rapporti, hanno dimostrato che le idee spesso restano dei concetti, restano delle astrazioni, ma un paese vincente ha bisogno di linfa, e di nuove energie, non può permettersi di lasciare per strada nessuno né tantomeno se stesso.

Dopo alcuni chilometri percorsi lungo una strada sterrata la stessa verticalizza verso la cima e là le idee trovano delle similitudini, dei principi attivi per essere messe al servizio della gente e di una Comunità.

Siamo talmente in pochi su questa splendida montagna che spesso mi chiedo: come mai non possiamo avere degli obiettivi convergenti? Come mai ci sono ancora famiglie che da anni non si guardano negli occhi? Come mai serpeggiano divisioni anche nel mondo del volontariato? Come mai regna un certo malumore portatore solo di rancore? Non è così che si valicano le linee del cielo e dell'orizzonte, le strade e i concetti possono essere differenti ma la tenacia di conseguire e mettere insieme rapporti forti, concreti, seri deve essere la via che dobbiamo insieme intraprendere. Pensiamo che la salvaguardia della parlata della nostra lingua "*Zung*" sia indispensabile? Certo lo è ma si caratterizzerà con maggior vigore nella misura in cui noi sapremo, mettendo nella polvere vecchi assurdi risentimenti personali, sprigionare armonia, guardarci negli occhi senza tentennamenti, scoprire che in ognuno di noi c'è un bene comune da portare avanti che è quello della nostra terra, delle nostre tradizioni, del nostro essere cimbri. Concepire steccati nei rapporti quotidiani, politici, non fa altro che arretrare la nostra concezione d'unione, non fa che indebolire uno status. Il confronto delle idee deve esserci ma esso deve scaturire in una conquista, in un progresso dinamico. Spesso accade il contrario, il coraggio di non aprirsi gli uni con gli altri, il coraggio di «non fidarsi porta alla staticità, il male sublime in una società dinamica e *liquida*» (come dice Baumann).

Alla mia gente di Lusérn, voglio solo riportare una frase tratta dall'ultima enciclica di papa Francesco "*Laudato si'*": «Siate protagonisti, non arrendetevi, non abbassate lo sguardo, e datevi la mano».

Il mondo è un villaggio globale e in questo contesto noi siamo il mondo e non sarà, credetemi, un mondo peggiore, no di certo, sarà un mondo con molte più opportunità per i giovani, con molte più possibilità per emergere, ma sarà anche un mondo più competitivo, che richiederà più determinazione, più qualificazione e più coraggio. E i Cimbri della mia terra, la *Zimbar Earde*, certo non difettano in questo.

Dar koradjo

Di türn tüanse offe aftna bèlt boda loaf, boda aumischt guatz un letzez, bodase nèt auhaltet zo paita in lestin, a bèlt boda vil nèt vorstian un boda furse vil nèt bölln, ma 'z iz ünsar bèlt.

In disa bèlt schupfanda un balmda di khlumman lentar von pèrng, bodase nèt mang innspèrrn alumma, ma da schölln soin offe, boroatet zo nemma à bazta disa bèlt opfart un allz bazta bèkslt asó bahemme. Bazpar soin, ünsar kultur, mage nèt khemmen augehaltet lai vo guate geset, bar schöllnz soin biar di earstn zo hōaranaz toal vo ünsar earde, vo ünsar kultur un untarstützanse.

Nicht bartaz khemmen geschenkht, ma furse nicht bartaz khemmen genump, azpar soin guat biar zo rettanaz alumma.

'Z lânt iz an üllele zorgännatar khes un iz dèstar azzese aubide ena vèrt un ena zo venna an djüstn bege.

Di eletziongen soin pasart un azpe 'z vürkhint vil vert hâmsa hintargelatt straitar, ma a lânt hatt mengl nauge laüt un mage niamat hintarlazzan, mindar baz allz iz sèlbart.

Bar soin asó bintsche aft disan schümman pèrge ke vil vert vorsemar, ombromm mabar nèt tüan alle pittnândar, arbatn alle pittnândar?

Bia nå soinda no famildje bodase nèt åren sidar sovl djar? Ombromm sovl gift?

'Z iz nèt asó boma vürgeat, di beng un di idee mang soin åndarst, ma soin guat zo legase pittnândar zo macha di arbatn muchtz soin dar uantzege bege zo zornira.

Pensarbar ke auhaltü ünsar zung iz eppaz gântz uantze? Ja sichar ke 'z izzez, ma bar bartn soin guat zo tüanaz pezzar lai azpar soin guat zo djukha in nicht allz ünsar gestrait, azpar soin guat zo arbata pittnândar, azpar darkhennen ke in aniaglaz izta eppaz bodaz pintet an ådarn un iz dar liap vor ünsar earde, vor üsarne traditziongen, daz ünsar soin zimbar.

Aumachan gèttar alle tage, tüat nèt åndarz baz machanaz alle tage deblar.

Ma muchtze ren un furse straitn o, ma an lestin muchta auzkhemmen eppaz guatz vor alle zo giana vür. "Nèt vorlazzanse afte ådarn trakk z'stiana vest" (azpe da schraibet dar Baumann).

Moin laüt vo lusérn bille lai gedenkhan eppaz geschribet von Papa Francesco in di enciclica "Laudato si": "Sait hauplaüt, gèttaz nia au, ledrenart nèt di oang, gèttaz di hânt".

Di bèlt iz an uantzegez lânt un biar soin di bèlt un gloabetmarz 'z bart nèt soin a letzra bèlt, nò sichar, 'z bart soin a bèlt boda bart opfarn vil mearar in djungen, ma ma mucht soin sterchar un bahemmegar, ma mucht hâm mearar koradjo.

Un in zimbar vo moinar earde dise sachandar mengln sichar nèt.

Der Mut

Es öffnen sich die Tore zur Welt, eine Welt in Hast und Eile, die nicht stehen bleibt, um jene einzusammeln, die nicht Schritt halten können, eine Welt, die viele nicht verstehen, und doch ist es unsere Welt.

In dieser Welt können auch kleine Berggemeinden nicht stehenbleiben, sie müssen sich den aktuellen Herausforderungen stellen. Durch die Teilnahme am Geschehen, durchläuft die Identität den Prozess, sich mit dem Territorium und der Kultur verbunden zu fühlen.

Wir sollten den Mut unserer Vorfahren haben, und ihre Weisheit. Das Dorf ist so klein, dass es der Gefahr einer (meist negativen) Involution ausgesetzt ist. Wohl an, fordern wir die Zukunft heraus und seien wir Teil der Veränderung.

Eine erfolgreiche Gemeinschaft braucht neue Energien und kann es sich nicht leisten, jemanden zurückzulassen, am wenigsten sich selbst. In diesen Bergen sind wir so unvorstellbar wenige, dass ich mich häufig frage: warum können wir nicht gemeinsame Ziele haben? Der gemeinsame Weg muss durch starke Bindungen gefestigt werden. Wir müssen unsere Sprache, unsere „Zung“ schützen, schaffen wir dies in Eintracht, dann hat das eine umso größere Wirksamkeit.

Es ist gut, wenn verschiedene Ideen und Gedanken ausgetauscht werden, aber dies muss auch eine Errungenschaft bzw. einen dynamischen Fortschritt zur Folge haben.

Meinen Lusernern möchte ich noch einen Satz aus der letzten Enzyklika von Papst Franziskus „Laudato sí“ mitgeben: „Seid Hauptperson, gebt euch nicht geschlagen, senkt den Blick nicht, und reicht euch die Hände“.

Die Welt ist ein globales Dorf und in diesem Kontext sind wir selbst die Welt, mit sehr viel größeren Möglichkeiten, die jedoch eine größere Zielstrebigkeit und einen noch größeren Mut erfordern.

Und die Zimbern meiner Heimat, der Zimbar Earde, haben davon reichlich.

Foto di Angelo Nicolussi Baiz



Zil vorz djar 2020

> Dar Pürgarmaistar vo Lusérn / Il Sindaco di Luserna Luca Nicolussi Paolaz

Domenica 19 luglio 2015 è stato inaugurato il secondo tratto del sentiero emozionale della Grande Guerra "Von Stordje afte Stordja"

Obiettivo 2020

Estratto del documento programmatico del sindaco legislatura 2015 - 2020

La guida del paese per la legislatura 2015 - 2020 dovrà essere ancora ispirata dalla necessità di dare alla comunità un segnale di rinnovamento alimentato da **nuove forze e nuove prospettive** in continuità con l'esperienza e lo stile iniziato nel precedente quinquennio.

Tale approccio, basato su **condivisione, ascolto, equità e tenacia**, ha permesso alla maggioranza di **rimanere unita, compatta e coesa** per tutta la durata della scorsa legislatura.

Il voto dei nostri cittadini, espresso il 10 maggio, ha – di misura – premiato tale **metodo**: nelle competizioni spesso si vince anche al *fotofinish*! E non per questo è una vittoria non meritata!

Per la fiducia accordataci ringrazio gli elettori, a nome di tutti i candidati della lista Burtzan! Un ringraziamento particolare ai candidati che non sono risultati eletti: sarà nostra cura mantenere un **legame collaborativo forte con essi**. Pa-

rimenti in questa veste ufficiale porgo il più sincero grazie a coloro che nella scorsa legislatura hanno ricoperto il ruolo di Consigliere comunale tanto in maggioranza che in minoranza. Altrettanto desidero ringraziare chi ha rivestito la carica di Assessore per tutto l'impegno, la dedizione e il lavoro prestato al servizio di tutti i Lusérnar.

Ciò detto, il programma di governo sarà in **continuità** con quanto fino ad ora sviluppato con la ferma volontà di voler **servire** – per altri cinque anni – la nostra **Lusérn e indistintamente tutti i suoi abitanti**. Il termine "servire" si coniuga opportunamente con la precisa volontà del nostro programma di **privilegiare** i progetti e la spesa per **garantire servizi adeguati e stabili per i cittadini**.

L'esperienza maturata nei **primi cinque anni di amministrazione Burtzan** – in cui abbiamo assistito in prima linea alla fine di una modalità di gestire la finanza pubblica ritenuta inesauribile – ci consente ora, con relativa serenità, di affrontare ulteriormente la sfida del momento: "fare meglio con meno risorse", il che impone di

dotarsi di una nuova macchina amministrativa. A risorse invariate, l'efficientamento dell'apparato burocratico, con l'obiettivo di restituire ai cittadini un **servizio migliore**, impone la condivisione delle risorse disponibili tra i Comuni dell'Altopiano, in particolare con Lavarone. Si tratta di un percorso appena iniziato e quindi ancora da coltivare e testare, ma di assoluta rilevanza, in quanto solo se sapremo mettere a fattor comune questa nuova organizzazione amministrativa anche l'**auto-**



Il Sindaco di Luserna - Lusérn Luca Nicolussi Paolaz

nomia politica dei tre Comuni dell'Altopiano potrà ancora giustificarsi. Al momento comunque ci troviamo con un **bilancio in ordine, sano e liberato anche da varie poste datate e improprie che lo rendevano pesante e difficile da gestire.**

Oltre agli ambiti programmatici di seguito dettagliati, rappresenta un'assoluta priorità di questa legislatura lavorare affinché cresca una **nuova classe dirigente** capace di proiettare Lusérn nel futuro e quindi, a iniziare dal Sindaco, si invitano tutti gli attuali dirigenti/amministratori/presidenti di enti e associazioni di Lusérn a coltivare i propri successori, accompagnarli e sostenerli, assegnando agli stessi responsabilità e spazio, **anche per sbagliare**, in modo che possano un domani prendere in mano, con rinnovata energia e preparazione, le sorti della nostra meravigliosa comunità.

A tutti i miei migliori e più sinceri auguri per una legislatura serena e ricca di soddisfazioni!

Zil vorz djar 2020

Auzgenump von briafrprogramm von pürgarmaistar vor di djar 2015 - 2020

Vor di djar boda khemmen 2015 - 2020 böllbar gian vür vürzotruga 'z lånt vornaügrante bazta geat vornaügart pitt naüge laüt un naüge auzseng, ma hërta nâ in sèll bobar hârn sa getânt in di vorgânnaatn vüfn djar. Bar soinaz inngetoalt di arbatn, bar hârn gelüsant di laüt, bar hârn gesüacht z'soina djüst, un hârnz nia augètt. Tüanante asó saibar gestânt panândar ena straitar



Con via Roma è terminato il primo lotto di lavori di ammodernamento e risanamento dell'acquedotto di Lusérn

vor alle di djar bobar soin gest in kamou.

Ünsarne laüt votarante atz 10 von madjo hârn gemacht vorstian – si-ârnka az vor bianc vote – ke disar mètudo iz dar djüst: in di gare gebinntma vor an punkt o ma nèt vor daz sèll saitmasen nèt gebunnt sin züntrest.

Vorgèllz Gott vo alln üs vodar lista Burtzan alln in sèlln bodaz hârn votâr! Vorgèllz Gott o in kandidètt boda nèt soin khent elédjart: bar höarnaz starch gepuntet pitt se o. Vorgèllz Gott alln in konsildiarn von vorgânnaatn vüfn djar. Vorgèllz Gott in asesör vor alla di arbat bosa hârn gemacht vor di lusérnar.

Khött ditza, biar bartn vürgan pitt allz daz sèll bobar hârn getânt sin haüt, bar böllnaz opfarn – vor ândre vüfn djar – zo helva Lusérn un alln genoatn soin laüt. Ja, opfarn iz dar djüst verb vor daz sèll bobar bölln tüan; opfarn in lusérnar prodjèkte un zern 'z gèlt zo opfra eppaz bodase macht stian pezzar un macht lem destrâr in ünsar schümma lånt. In di vorgânnaatn vüfn djar habar gelebet vor earst bia 'z soinda gebèkslt di sachandar un bia 'z gèlt

saibe khent hërta mindar, est però saibar boroatet zo tüana pezzar pitt mindar. Pittn gelaichege gèlt muchpar soin guat zo geba eppaz pezzar ünsarn laüt un ditza bill soin gemuant leng panândar allz daz sèll boda hârn di drai kamoündar vodar Hoachebene, ubarhaup pitt Lavrou. Bar hârn lai âgeheft, ma lai azpar soin guat zo tüana asó di drai kamoündar bartn hârn vèrt z'stiana selbststéndig. VOR EST DI KONTE VON KAMOU SOIN IN ORDNUNG, GESUNT UN AUZGEPUTZT VO ALTE SACHANDAR BODA HÂRN GESBERT UN BODA SOIN GEST MALAMENTAR ZO TRAGA VÜR.

Daz earst vo alln però, böllapar azta in dise vüfn djar bobar hârn atavorâ machantasase vür laüt, boda in an kau von tage magatn nemmen ünsarn platz, asó vorspar alln in sèlln boda eppaz schaffan zo süacha ber 'z magen nâkhemmen, auzohaltase un untarstützrase, gebaten zo tüana, magare lazzanse veln o, ma lai asó mòrng ândre laüt bartn soin boroatet zo nemma in di hent ünsar schümma lånt.

Alle di pestn sachandar un vüfn djar obarvoll pitt guatz alln aüchândarn!

Ziel 2020

Auszug aus dem Planungspapier des Bürgermeisters Legislaturperiode 2015 - 2020

Die Verwaltung unseres Dorfes muss auch für die kommenden Jahre von der Notwendigkeit geleitet werden, unserer Gemeinschaft ein klares Zeichen der Erneuerung zu vermitteln, welche durch neue Kräfte und neue Perspektiven, einhergehend mit der Erfahrung und dem Stil der letzten fünf Jahre, weitergeführt wird.

Gemeinsamkeit, Gehör, Gerechtigkeit und Zielstrebigkeit haben es der gewählten Mehrheit ermöglicht, im Zuge der vergangenen Legislaturperiode vereint und kompakt aufzutreten.

Diese Vorgehensweise wurde am vergangenen 10. Mai durch die Stimmen der Wähler belohnt.

Im Namen aller Kandidaten der Liste Burtzan bedanke ich mich bei allen Wählern für das erwiesene Vertrauen! Ein besonderes Dankeschön geht an die Kandidaten, die den Sprung in den Gemeinderat leider nicht geschafft haben, wir werden mit ihnen trotzdem weiterhin eng zusammenarbeiten. Aufrichtiger Dank ergeht auch an all jene, die in der vergangenen Legislaturperiode das Amt des Gemeinderates, sei es in der Mehrheitspartei wie auch in der Gegenpartei, innehatten und an die Assessoren für ihren Einsatz, ihre Hingabe und die gemeinnützige Arbeit im Dienste aller Luserner.

Das Regierungsprogramm wird im Sinne der Kontinuität und im Einklang mit den bisher erreichten Zielen weitergeführt werden. Hauptziel bleibt dabei, unser Schaffen in den

Dienst unseres Luserns und all seiner Bewohner zu stellen, um angemessene und beständige Leistungen für alle Bürger zu gewährleisten. Die in den ersten fünf Jahren gewonnenen Erfahrungen erlauben es uns nun, der aktuellen Herausforderung einigermaßen gelassen entgegenzutreten: „bessere Leistungen mit geringeren Ressourcen zu erbringen“, in dem wir uns eines neuen Verwaltungsablaufes bedienen. Um die Bürokratie, bei gleichbleibenden Ressourcen, im Sinne einer besseren Leistungserbringung zu optimieren, bedarf es der gemeinschaftlichen Verwendung der auf der Hochebene bestehenden Ressourcen, insbesondere jener in Lavarone. Wir befinden uns erst am Anfang eines Weges, den es noch zu beschreiten und zu pflegen gilt. Jedoch ist dieser Weg auch von absoluter Wichtigkeit, denn nur wenn wir diese neuartige Verwaltung in den Dienst der Gemeinschaft stellen, kann sich die politische Autonomie der drei Gemeinden der Hochebene weiterhin rechtfertigen.

Auf alle Fälle können wir derzeit eine POSITIVE UND GESUNDE BILANZ AUFWEISEN, WELCHE AUCH VON ALTEN, UNANGEMESSENEN RESTPOSTEN BEFREIT WURDE, WELCHE DIE VERWALTUNG MÜHSAM ERSCHWERTEN.

Es ist eine absolute Priorität dieser Verwaltung, eine neue Führungsschicht heranzuziehen, welche Lusern in die Zukunft führen kann. Infolgedessen, beginnend beim Bürgermeister, sind alle sich derzeit im Amt befindenden Führungskräfte, Verwalter und Vorsitzende von Körperschaften und Vereinigungen aufgefordert, die eigenen Nachfolger auszubilden, sie zu begleiten und sie zu unterstützen, ihnen Verantwortung zu übertragen und Raum zu gewähren, auch Fehler machen zu dürfen, damit sie morgen das Schicksal dieser wunderbaren Gemeinschaft mit neuer Energie und bester Vorbereitung in die Hand nehmen können.

Euch allen sende ich meine besten Wünsche für eine sorgenfreie und erfolgreiche Legislaturperiode!



L'intervento di restauro previsto sul Forte Werk Lusern si sta sviluppando in modo da essere completato per questa stagione

PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI DA COMPLETARE O IMPLEMENTARE DI BICHTEGARSTN PRODJÈKTE AUZORIVA ODAR AUZZOPEZZRA

DESCRIZIONE PROGETTO PRODJÈKT	ANNO INIZIO ÀGHEFT 'Z DJAR	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTUALE MAGGIO 2015 BAZTA IZ KHENT GETÄNT HAÛT MADJO 2015	OBIETTIVO DI FINE LEGISLATURA MAGGIO 2020 BAZPAR BÖLLN VOR IN MÂNAT VON MADJO 2020
Centro attività produttive e servizi Pletz von Motze - Bèrkstattplatz Pletz von Motze	Primi anni '90 Di earstn djar '90		
Utilizzo Ex Caserma - Ponte Radio Haütle von soldàn - Ponte Radio	2006		
Pieno utilizzo Centro commerciale Ex Asilo via Costalta Geschäftszentrum Ex Asilo bege von Pön	2008		
Promozione turistica (APT centrale ed esercenti) Vor di turistn (APT un birtn un geschäft)			
Gestione patrimonio comunale Nützan allz bazta hatt dar kamou			
Progetto Sentieri tematici Prodjèkt begela un staigela vo Lusérn	2006		
Nuovo recupero del Forte Campo Werk Lusérn Auzrichtn Werk Lusérn	2005		
Progetto fibra ottica e nuovi collegamenti elettrici Prodjèkt fibra ottica un näüge eletrische schaltung	2014		
Risanamento e ammodernamento acquedotto comunale - Vornaügarn in acquedotto	2010		
Progetto Coccole - assistenza e sicurezza anziani + legna Prodjèkt Coccole - helvan in altn + holtz	2010		
Progetto linguistico alle scuole elementari Da Zimbarzung in da untarschul	2010		
Casa di riposo Rasthaus vor di altn			
Miglioramento servizi e accesso alle strutture sanitarie Nützan allz bazta hatt dar kamou			
Strade (Menador/Laas e Monterovere) Beng (Laas un Monteruf)			
Sistemazione area sportiva Spilbar e parcheggio via Costalta - Auzrichtn in spilplatz Spilbar un in parkplatz in bege von Pön			
Piano di sviluppo economico e sua realizzazione Virtschaftplân			
Gestioni associate dei servizi Leng panândar di dianestn un arbatn pittnândar pinn zboa kamoündar voadar Hoachebene			
Ufficio relazioni con il pubblico (URP) Ämt vor di laüt			
Manutenzione strade interne e arredo urbano Haltn da kunt di beng von lånt un auzpezzarnz			

TI PORTA NEI LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA

Nuovo collegamento Vicenza - Asiago - Camporovere - Passo Vezzena

Malga Millegrobbe - Lavarone - Lusérna Lusérn

Linea **100**
Zimbarloaf**Loaf 100**

> Dar Pürgarmaistar vo Lusérn / Il Sindaco di Lusérna Luca Nicolussi Paolaz

LINEA 100. Zimbarloaf: Vicenza - Asiago - Lusérn - Altipiani Cimbri

Una premessa

Quando sento ripetere l'abusato ritornello che il nostro paese avrebbe conservato le sue peculiarità linguistico/culturali perché isolato, non nego di provare un certo fastidio; ma come, tutta la nostra specificità di cimbri la avremmo conservata non per volontà, a volte ferrea, di non soccombere mai, ma solo perché altro non potevamo fare perché isolati?

No davvero, non posso credere a una simile eventualità. E basta poco infatti per smentire tale teoria, l'isolamento della nostra comunità nei secoli scorsi non c'è mai stato, i nostri padri, i nostri nonni e generazioni di uomini cimbri prima di loro hanno varcato decine di confini, hanno portato le loro esistenze e le loro intelligenze negli angoli più lontani dell'Impero degli Habsburg, prima, del regno d'Italia e della Repubblica Italiana dopo; la fatica dei nostri vecchi rimarrà incisa per sempre nelle pietre dell'immensa diga del Serrù e sulle pareti dentro il traforo del San Gottardo. Ecco, i nostri padri allo-

ra tenevano una bussola in tasca, una bussola speciale, poche parole su un foglio di carta strappato da un quaderno di scuola, che raccontavano del fieno, del maiale che cresce come si deve, una bussola con l'ago puntato su queste case di pietra e sempre prima che cadesse la neve sono tornati a casa, *dahuam*, portandosi addosso esperienze, lingue, culture diverse che hanno arricchito il patrimonio culturale del nostro paese senza mai annacquarelo.

Se poi mi fermo a guardare l'orografia del nostro Altipiano mi accorgo che Lusérn non era affatto isolata, un intrico di sentieri e mulattiere (le autostrade di cento an-

ni fa) la mettevano al centro di un sistema viario importante, che collegava la pianura veneta con i territori dell'Impero.

No, l'isolamento lo ha conosciuto la mia generazione, o quelli appena poco più anziani di me, l'isolamento è arrivato con gli ultimi cinquant'anni quando tutto il traffico si è spostato sulle ruote delle automobili, ecco allora, quasi senza accorgersene, Lusérn si è ritrovata isolata.

Mi chiedo spesso quante famiglie, che oggi vivono stabilmente a Trento o a Rovereto, non avrebbero mai lasciato la loro terra se solo negli anni Sessanta avessero avuto a disposizione un pullman con orari de-



Gli autisti inaugurano la nuova linea. A destra per il Comune di Lusérna Arturo Nicolussi Moz



Da sinistra: Rudi Nicolussi Golo, Vicesindaco Kamou vo Lusérn; Emanuele Munari, Sindaco di Galio; Walter Kaswalder, Consigliere Provincia Autonoma di Trento; Luca Nicolussi Paolaz, Sindaco Kamou vo Lusérn - Comune di Luserna; Walter Forrer, Sindaco di Folgaria; Achille Variati, Sindaco e Presidente della Provincia di Vicenza; Roberto Rigoni Stern, Sindaco di Asiago; Romano Leonardi, Presidente Ferro Tramvie Vicentine (FTV). Foto di Antonella Gasperi

centi per mandare i loro figli a scuola senza doverli rinchiudere in costosissimi collegi che a quel punto valevano il pagamento di un mutuo. Forse dieci, forse una, forse nessuna, non lo sapremo mai, ma la domanda resta.

E così resta ancora l'interrogativo sul quando potremo utilizzare come una qualsiasi strada di montagna a doppio senso di marcia per tutta la sua lunghezza quella che, per Lusérn e gli Altipiani cimbri, e da oggi anche per le Terre alte del Vicentino, è l'autentica e naturale arteria di congiunzione tra gli Altipiani Trentino - Veneto e la Valsugana: dar Las ovvero la s.p. 133 del Menador - Kaiserjägerstrasse.

Ecco, inaugurando ufficialmente questo importante servizio di trasporto pubblico verso il Veneto, Lusérn dimostra di voler tornare al centro delle antiche strade, di voler uscire per sempre da quell'isolamento verso cui sembrava irrimediabilmente avviata solo una trentina di anni fa. Lusérn si apre al Turismo, la soddisfazione e lo stupore delle persone ospiti, anche per

un solo giorno, dei nostri nove ristoranti e che visitano le mostre del Centro Documentazione, la Casa Museo Haus von Prück, la piccola pinacoteca Reo Martin Pedrazza o che si lasciano condurre per i quattro sentieri tematici cimbri di Lusérn, è tangibile: "Mai mi sarei aspettato di trovare quassù qualcosa del genere" è il commento più frequente, ma Lusérn apre ora anche nuove possibilità alla sua gente che ha sempre guardato ai Sette Comuni Fratelli e alla pianura veneta con un riguardo particolare. Di più non voglio dire, ecco io voglio solo che nessuno dica tra cento anni che a Lusérn si parla cimbri perché era isolata, no, ha conservato la sua lingua perché lo ha voluto!

Istituzione in via sperimentale di un servizio di trasporto pubblico

Da oltre 20 anni la società Ferrovie e Tramvie Vicentine (FTV) gestisce il trasporto pubblico da Vicenza a Lavarone accedendo all'Altopiano dalla Val d'Astico. Il capolinea è

sempre stato a Lavarone escludendo pertanto da tale servizio il territorio di Luserna - Lusérn.

Ritenendo importante un tale servizio il Comune di Lusérn si è attivato per verificare la disponibilità della Società a rivedere la linea di trasporto pubblico sopra citata in modo da servire anche il territorio di Luserna.

A seguito dei vari incontri/confronti con FTV si è ipotizzata la fattibilità di riconsiderare la linea di trasporto pubblico esistente individuando quale accesso all'Altopiano cimbro, in luogo della Val d'Astico, la Val d'Assa, raggiungendo quindi i comuni di Luserna - Lusérn e Lavarone via Asiago. Sulla base dell'esperienza maturata dalla società FTV in questi anni, infatti, il tratto da Lavarone fino a La-stebasse e viceversa è sempre stato connotato da una utenza scarsa se non nulla. L'**accesso all'Altopiano cimbro via Val d'Assa** deve ritenersi di assoluto valore e interesse non solo per Lusérn ma per l'intero Altopiano considerato che in tal modo viene ad aprirsi una vera e propria **"porta" di collegamento tra il nostro Altopiano, quello dei Sette Comuni vicentini e la pianura veneta**. Lo stesso servizio per Lavarone (pur perdendo il collegamento con La-stebasse) viene potenziato.

Un tale collegamento ha una **valenza turistica estiva e invernale**: è idoneo ad attivare positive sinergie tra i territori Trentino - Veneto offrendo un valido supporto per la mobilità degli amanti delle passeggiate, della mountain bike, dello sci e delle pratiche invernali considerata la già esistente offerta turisti-

ca di qualità del nostro Altopiano che vede in loc. Vezzena il collegamento via fune con Lavarone, il centro Fondo Millegrobbe e le innumerevoli proposte per i camminatori lungo i quattro Sentieri tematici cimbri di Lusérn, il noto percorso bike della 100 Km dei Forti oltre all'offerta culturale e gastronomica tipica dell'Altopiano.

Un tale servizio di trasporto pubblico è funzionale anche nei confronti dei prossimi fruitori della **Ciclopedonale Trentino - Veneta, da Asiago a Folgaria**, il cui primo lotto, dal comune vicentino di Roana fino a Luserna - Lusérn, è già stato appaltato e i relativi lavori iniziati.

Non dimentichiamo la **valenza sociale ed economica** di tale collegamento attesa la **storica vicinanza tra le comunità di Luserna - Lusérn e Lavarone e le popolazioni dell'alto Vicentino** sia per l'accesso ai servizi erogati dalla **città di Asiago**, che dista solo 30 km, e alle opportunità anche occupazionali dalla stessa offerta compresa quella formativa in quanto sede dell'**Istituto alberghiero, professionale, agrario e del liceo sportivo**. Parimenti deve evidenziarsi la **prossimità culturale** delle due Comunità e in particolare quella **linguistica** che trova nel cimbro di Lusérn e dei 7 Comuni Vicentini e 13 Veronesi un ulteriore storico motivo di vicinanza. Tale nuovo percorso è stato positivamente valutato anche da **Trentino Trasporti s.p.a.** che ne ha colto la valenza strategica per collegare, attraverso l'Altopiano cimbro, **Vicenza/Bassano con Trento/Rovereto** concordando pertanto con FTV



20 giugno 2015 conferenza stampa a Luserna

ben tre coincidenze tra i mezzi delle due società. **Il capolinea è fissato a Lusérn** presso il Centro artigianale in loc. Pletz von Motze dove il Comune ha messo a disposizione di FTV un magazzino di rimessaggio della corriera. Il servizio, **partito l'11 giugno 2015** per un anno in via sperimentale, collegherà le località di Lavarone/Luserna - Lusérn/Asiago a Vicenza e Trento/Rovereto con **10 corse giornaliere dal lunedì al sabato**. In segno di pace e riconciliazione tra i popoli, la linea è stata dedicata al Centenario della Grande Guerra.

LOAF 100. Zimbarloaf: Vicenza - Slege - Lusérn - Zimbarhoachebene

A vorbort

Biar hãm gehaltet lente ünsar zung in di djardar ombromm bar gloam zo haba eppaz bichte, eppaz mearar, un nèt ombromm bar soin gest auzgehakkt vodar bèlt. Di Lusérnar soin hërta gânt übar di bèlt z'arbata un soin gest gehaltet gearn bobrall ma da hãm hërta gehatt in hèrtz di gait zo kheara bodrumm huam.

Di staigela, di bégela auz nã, un nidar pa krötz, zoangaz no haüt ke ünsar lânt iz gest a bichtegar trèffpunkt zbisnen di belesan teldar un di taütschan lentar.

Di altn kontarn no au vo balsa soin gânt nidar un au von tal zo khoa-va mel, odar balsa soin gelofft sin durch ka Slege, auz pa Ass Tal, zo khoa-va geplèttra zo vlikha au a vaichtarüstle vor di sunta.

Dena, in di djar vüchtzek, di zaitn soin gebèkslt afte ünsarn pèrng o. Di laüt hãm ågeheft zo mövrarse pittn aute un di begela von pèrge soin gestânt lai zo giana a spasso.

Darzua, hërta mearar djunge hãm gemak gian ka schual un ettlane famildje von lânt soin gânt zo leba in di stattn.

I vorsmar biavl da beratn gest, ünsarne laüt, boda beratn gestânt atz Lusérn, in di sèlln djardar, azta berat gest a bichtegar dianest az pi dar sèll bobar innvairn haüt.

Haüt, Lusérn, pittn koriarn zuar Slege un Vicenza, kheart z'soina dar sèll bichtege trèffpunkt boda nempart hoachebene bodase soin herta gehaltet z'soina prüadar, gepuntet vonar uantzegen zung.

Augelekk a näügar öffentlesche dianest zo vüara ummar di laüt

Sidar 20 djar di aisanpân un trâm-pân Vitschentinar (FTV) hatt an loaf boda vüart di laüt vo Vicenza atz Lavrou durch 'z Astetal. Di koriarn soïnse hërta augehaltet atz Lavrou, hakhante auz Lusérn. Gloabante az sai bichte vor Lusérn o hãm disan dianest, dar kamou hatt gesüacht z'sega bida di koriarn mang khemmen sin iar in lânt.

Ma sait gelânk zo macha bèksln in bege un vo est vort di koriarn khemmen zuar durch 'z Asstal un asó mangsa innvângen vor earst Lusérn un dena Lavrou.

Gian durch 'z Asstal iz eppaz bichte nèt lai vor Lusérn ma vor da gântz Hoachebene, ombromm asó khinta offegetânt a tür afte Simm Kamoünder un afte ebene. Zuar Lavrou o, siânka az nemear iz gepuntet pitt Lastebasse, khemmen-da z'soina mearare loaf.

Pintn Slege, di ebene un ünsar Hoachebene hatt an groazan vèrt, saiz pan summar sovl azpe pan bintar, di laüt mang auvazzan di redar odar di skin, da mang khemmen zo raita odar zo giana zo vuz afte staigela un pinn rat afte 100 km von fôrt, da mangse auhaltn z'èzza un zo khenna ünsar zung un kultur.

Disar bichtege öffentlesche dianest bart soïn eppaz guatz haltante o kunt von näüge ratstaige "Ciclopedonale Trentino - Veneta, da Asiago a Folgaria" boda sa iz zuarkhentgètt zo macha un di arbatn vor in earst toal soïn sa âgeheft.

Ma tarft nèt vorgèzzan ke sidar hërta Lusérn un Lavrou soïn nâmp azpe stôrdja un kultur dar Hoach-

ebene von Simm Kamoünder, un Slege iz lai atz 30 km vo üs, asó magatmada vennen arbat odar schikhan di djungen ka schual, davor soinda a profesionâlschual vo khoch un kameriar, an agraria, un a sportiflideo.

Darzuar, azpe alle bizzan, di Simm Kamoünder asó azpe di Draitza Kamoünder soïn starch gepuntet sidar hërta vodar Zimbarzung. Disar näüge loaf iz khent âgenump vodar Trentino Trasporti s.p.a boda hatt vorstânt bia bichte 'z iz pintn Vicenza/Basân pitt Tria/Rovrait.

Di koriarn bartnse auhaltn affon Plètz von Motze kan bèrkstattplatz boden iz khent zuargètt a magazì un a garasch.

Ma hatt âgeheft atz 11 von höbiat 2015 un vor a djar Lavrou, Lusérn, Slege, Vicenza, Tria Rovrait bartn soïn gepuntet pitt 10 loaf alle tage von menta affon sântzta.

Dar loaf iz khent gehozt 100 zo gedenkha di hundart djar sidar azta iz auzgeprocht daz earst bèltkriage un bill soïn a gedenkh azta eppaz asó nemar vürkhemm.

Linie 100. Zimbarloaf: Vicenza - Asiago - Lusern - Zimbrische Hochebene Eine Bemerkung vorab

Wenn ich immer wieder davon höre, dass unser Dorf seine sprachliche und kulturelle Besonderheit deshalb erhalten konnte, weil es isoliert ist, dann irritiert mich das. Wir Zimbern hätten also nicht aufgrund unseres eisernen Willens, niemals aufzugeben, überlebt, sondern nur deshalb, weil wir keine andere Wahl hatten, weil wir isoliert waren?

An so was will ich gar nicht mal denken. Diese Theorie lässt sich auch leicht widerlegen. Ein wirkliche Isolierung unserer Gemeinschaft hat es in den letzten Jahrhunderten nicht wirklich gegeben. Unsere Väter, und ganze Generationen von Zimbern vor ihnen, haben zahlreiche Grenzen überschritten und die entlegensten Winkel des Habsburger Reiches, des Königreichs Italien und der italienischen Republik erreicht. Die Strapazen unserer Vorfahren werden für immer in den Steinen des Staudammes von Serrù und des St. Gotthard Straßentunnels gemeißelt sein. Unsere Väter hatten stets einen besonderen Kompass bei sich, dessen Nadel immer auf diese Steinhäuser hier zeigte und stets waren sie vor den ersten Schneefällen zu Hause, dahûam. Sie brachten neue Erfahrungen, Sprachen und Kulturen nach Lusern, die das Kulturgut unseres Dorfes bereichert haben, ohne es je zu verfälschen.

Bei Betrachtung der Orographie unserer Hochebene fällt mir auf, dass Lusern keineswegs isoliert ist: durch ein Gebilde aus Wegen, vor 100 Jahren einer Autobahn gleichkommend, befand sich Lusern im Zentrum eines wichtigen Verkehrsnetzes, welches die Ebene des Veneto mit dem Hoheitsgebiet des Kaiserreichs verband.

Nein, die Isolierung ist ein Konzept meiner Generation oder jener, die vielleicht ein wenig älter sind als ich. Vor 50 Jahren, als man begonnen hat, sämtlichen Verkehr durch Fahrzeuge abzuwickeln und auf die Straße zu verlagern, dann, ja dann wurde Lusern, beinahe oh-

ne es zu merken, nach und nach isoliert.

Ich frage mich oft, wie viele der heute in Trient und Rovereto lebenden Familien heute noch in Lusern leben würden, hätten sie in den 1960er Jahren nur vernünftige Busverbindungen ins Tal gehabt, um ihre Kinder in die Schule zu schicken. Vielleicht zehn, vielleicht auch nur eine einzige, vielleicht auch gar keine. Wir werden es nie erfahren, aber die Frage bleibt.

Ebenso bleibt die Frage darüber, wann wir die einzige und natürliche Verbindung zwischen der Valsugana und Lusern bzw. der zimbrischen Hochebene und den Sieben Gemeinden, die L.S. 133 des Menador oder Kaiserjägerstraße, auch als „dar Las“ bekannt, als normale Bergstraße zweispurig befahren werden können.

Mit dieser wichtigen öffentlichen Verkehrsverbindung mit dem Veneto, zeigt Lusern, wieder ins Zentrum der antiken Verkehrswege rücken zu wollen und jene Isolierung zu sprengen, die vor 30 Jahren unweigerlich angesteuert wurde. Lusern öffnet sich dem Tourismus, der Zufriedenheit und dem Staunen der Gäste in unseren Restaurants, Ausstellungen und Wanderwegen. Aber es eröffnen sich auch neue Möglichkeiten für die Luserner selbst, die die verwandten Sieben Gemeinden und die Ebene im Veneto stets mit besonderer Achtung betrachtet haben. Denn in hundert Jahren soll niemand sagen, dass man in Lusern noch Zimbrisch spricht, weil es isoliert war, nein: Lusern hat seine Sprache bewahrt, weil es das wollte!

Versuchsweise Einrichtung eines neuen öffentlichen Beförderungsdienstes

Seit über 20 Jahren bedient die Ferrovie e Tramvie Vicentine, kurz FTV, den öffentlichen Personentransport von Vicenza nach Lavarone über das Asticotàl. Lusern war bisher von dieser Route ausgeschlossen.

Da dieser Zubringerdienst als wichtig erachtet wird, gleichzeitig aber im Teilbereich Lavarone-Lastebasse kaum oder gar nicht genutzt wird, hat man zusammen mit FTV die Möglichkeit erörtert, die zimbrische Hochebene über die Val d'Assa, und somit Lusern und Lavarone über Asiago, zu erreichen. Dadurch würde eine Verbindungsroute zwischen unserer Hochebene, jener der Sieben Gemeinden und der Ebene im Veneto entstehen.

Dies unterstützt die Mobilität des Winter- und des Sommertourismus, haben wird doch ein hochwertiges Angebot auf unserer Hochebene (Seilbahnverbindung Vezzena-Lavarone, Langlaufgebiet Millebrobe, die vier Themenwanderwege in Lusern, Mountainbikeparcour der 100km der Festungen, Spazier- und Radweg Trentino-Veneto zwischen Asiago und Folgaria, dessen Teilstück zwischen Roana und Lusern bereits angelegt wird, usw.). Außerdem hat die Verbindung eine soziale und wirtschaftliche Bedeutung, da dadurch die historische Nähe zwischen Lusern und Lavarone mit der Bevölkerung der höher gelegenen Gemeinden Vicenzas durch die angebotenen Dienstleistungen, aber auch durch das Bildungs- und Arbeitsangebot gestärkt wird.

Auch muss man die kulturelle Nähe zwischen den beiden Gemeinschaften hervorheben. Dies betrifft insbesondere die sprachliche Verwandtschaft, die, historisch gesehen, das Zimbrische von Lusern und jenes der Sieben Gemeinden Vicenzas und der 13 Gemeinden in den Lessinischen Alpen verbindet. Auch die regionale Transportgesellschaft Trentino Trasporti A.G. hat die strategische Bedeutung erkannt und bietet täglich 3 Verbindungen zwischen Vicenza/Bassano und Trient/Rovereto an.

Seit dem 11. Juni 2015 verkehrt nun zwischen Montag und Samstag ein Linienbus, der die Ortschaften Lavarone - Lusern - Asiago mit Vicenza - Trient - Rovereto täglich mit 10 Fahrten verbindet. Der Dienst wurde versuchsweise für ein Jahr eingerichtet und die Endhaltestelle befindet sich in der Handwerkerzone von Lusern, im Ortsteil Pletz von Motze.

Als Zeichen der Wiedervereinigung der Völker wurde diese Buslinie dem 100. Jahrestag seit Ausbruch des Ersten Weltkrieges gewidmet.



In primo piano Roberto Orepuller, scende la scala Merj Finco, sullo sfondo Achille Variati, Sindaco e Presidente della Provincia di Vicenza, Roberto Rigoni Stern, Sindaco di Asiago, e Luca Nicolussi Paolaz, Sindaco vo Lusérn

SULLE TRACCE DELL'ORSO - NÄ IN TRITT VON PER

1 La memoria di prati e muretti a secco



Il paesaggio agrario originario nei pressi del paese dell'altopiano era caratterizzato da un mosaico di colture destinate alla sussistenza; gli appezzamenti coltivabili erano stati ricavati tagliando il bosco, dissodando il terreno e costruendo muretti a secco per delimitare e contenere il terreno fertile; i sentieri insospettabili e i confini di proprietà venivano spesso delimitati da delle bordure ottenute posizionando verticalmente lastre di roccia anche di notevoli dimensioni. Oggi parecchie di tali aree sono incolte e abbandonate e, dai margini, il bosco tende a



Tèmatische staing: di arbatn gian vür

> Luca Zotti

Sentieri tematici: il lavoro continua

Inaugurato a giugno, il sentiero "Nä in tritt von per - Sulle tracce dell'orso" ha visto nascere un'importante collaborazione tra Comune di Luserna e MuSe. Oltre al fondamentale contributo per i contenuti delle bacheche di carattere scientifico, il museo svilupperà ora una piattaforma multimediale che potrà essere utile per geolocalizzare e rendere fruibili lungo i quattro sentieri tematici di Luserna contenuti di diverso tipo: video, audio, testi, mappe e applicazioni di realtà aumentata.

A New York City, affacciato direttamente sul verde di Central Park e poco lontano dalla Museum mile, si trova l'American Museum of Natural History. Con una superficie espositiva di 150.000 metri quadrati che si sviluppa in 27 edifici interconnessi, ospitanti 45 mostre permanenti e 32 milioni di specie vegetali, animali, reperti fossili, minerali, rocce e meteoriti, esso è si-

curamente uno dei più grandi musei del mondo.

L'ingresso di questo immenso tempio che custodisce tutto lo scibile umano in ambito scientifico è varcato ogni anno da più di 5 milioni di visitatori. Sono adulti, ragazzi, famiglie con bambini, studenti delle scuole materne, studenti universitari, ricercatori, giornalisti, comitive di anziani in viaggio, gente proveniente da tutto il mondo con culture diverse, con livelli differenti di conoscenze scientifiche e soprattutto con esigenze e interessi molto variegati. È ovvio che gestire un pubblico così differenziato – garantendo a ognuno un'esperienza di visita soddisfacente – non è facile, nemmeno con uno staff di 1.200 persone che lavorano nella struttura. Inoltre le colossali dimensioni dell'American Museum of Natural History possono presto diventare un problema per i visitatori: se non si segue una bussola tematica o se non si ha bene in testa un programma di sale o di esposizioni da visitare si rischia concretamente di perdersi tra sale e corridoi e soprattutto di perdere tempo.

È per questo che nel 2010 il museo ha sviluppato un'applicazione per smartphone e tablet in grado di far vivere una visita alle mostre altamente personalizzabile. Come funziona? Semplice: scaricato gratuitamente il programma sul proprio dispositivo si viene subito invitati a rispondere ad alcune domande, tipo quanto tempo si ha a disposizione per visitare il museo, quali sono i propri interessi e se con noi ci sono dei bambini. In pochi istanti l'applicazione calcola un percorso ad hoc tra le attrazioni del



MuSe

museo che più rispondono alle nostre curiosità e un sistema GPS ci indica la via più breve, passo dopo passo, per raggiungere le sale dove sono esposti i reperti che ci potrebbero interessare. Ma non è tutto: sullo schermo del nostro smartphone compaiono note e didascalie mentre passiamo vicino alle vetrine, con testi e approfondimenti che di volta in volta vengono adattati per essere facilmente compresi da un pubblico con diversi livelli di conoscenza della materia. Se cinque anni fa un sistema di guida così articolato e complesso sembrava essere appena uscito da un film di fantascienza ora è invece un modello sempre più diffuso e costantemente in sviluppo, in diversi musei del mondo. Su tale fronte, anche tra le montagne del nostro Trentino, il MuSe – Museo delle Scienze di Trento – non è certo rimasto a guardare. Inaugurato due anni fa nell'avveniristico quartiere delle Albere, è stato in grado di attirare e affascinare già più di un milione di visitatori e proprio in questi mesi nei laboratori del museo si sta avviando lo sviluppo di una piattaforma avanzata di guida ai contenuti dell'esposizione.

L'aspetto molto interessante di questo sistema sarà la possibilità di estenderne le potenzialità anche al di fuori delle sale del museo, coinvolgendo il territorio circostante che può in questo modo diventare un potenziale ampliamento e approfondimento della visita.

È per questo che la direzione del museo, contattata ufficialmente dall'amministrazione del Comune di Luserna già nello scorso anno per

l'allestimento del sentiero *Nå in tritt von per - Sulle tracce dell'orso*, è stata entusiasta di avviare una collaborazione con Luserna e i suoi sentieri tematici.

Più volte uno staff di personale tecnico del MuSe e di esperti in ambito scientifico, insieme al direttore Michele Lanzinger, ha visitato il nostro territorio per analizzarne le peculiarità e per capire come le passeggiate attorno al centro abitato possano diventare dei percorsi lungo i quali sviluppare questi innovativi sistemi di guida.

Ogni sentiero può offrire diversi spunti di approfondimento o curiosità: il tema naturalistico, l'aspetto botanico, l'interazione antropica con l'ambiente ma anche il tema storico, il periodo della Grande Guerra e così via. Un'offerta così ampia di contenuti è sicuramente troppo articolata per poter essere sviluppata con efficacia attraverso le tradizionali bacheche. La piattaforma tecnologica in via di sviluppo al MuSe potrebbe invece – ad esempio – dare la possibilità ai turisti in visita lungo i nostri sentieri di scegliere la tematica alla quale sono più interessati, visualizzando sul proprio smartphone dei testi o dei video dove il custode forestale insegna a riconoscere le specie di fiori presenti nei prati dello Sbânt, oppure dove un anziano di Luserna testimonia in prima persona il dramma vissuto durante le Opzioni, o ancora dei bambini che in cimbri raccontano ai loro coetanei le avventure di Tü-sele Marüsele.

Ma le possibilità di un sistema di questo tipo non finiscono qui: attraverso la realtà aumentata simulabi-

le anche sugli smartphone, sarà possibile conoscere il nome di tutte le cime delle Åndarnperng semplicemente inquadrando con la fotocamera, oppure vedere una ricostruzione tridimensionale di Forte Lusérn prima dei bombardamenti. Organizzare i contenuti scientifici, storici e culturali – molti dei quali già esistenti – su una piattaforma tecnologica di questo tipo permetterà al nostro territorio di offrire un'esperienza altamente innovativa e coinvolgente, ma allo stesso tempo rispettosa dell'ambiente, della natura e dello stile semplice che contraddistingue la montagna: nessun'altra installazione interesserà prati, pascoli o boschi, tutto apparirà sullo schermo di un telefono o di un tablet quando il visitatore si troverà nel punto giusto e ogni contenuto potrà essere aggiornato e rivisto in tempo reale da chi cura il sistema.

E se, ad un certo punto della visita, qualcuno non gradisse più questo imponente flusso di dati e informazioni? Allora basterà semplicemente spegnere il telefono, concentrarsi sul rumore del vento tra gli alberi, respirare a pieni polmoni il profumo della resina o quello della pioggia nel bosco per staccare e rilassarsi ancora. Luserna può essere anche questo.



Tématique staling: di arbatn gian vür

In New York City izta dar American Museum of Natural History, um-madar von gröazarstn musei vodar bèlt. Alle djar mearar alz 5 mildjü laüt, boda zuarkhemmen vo bo-brall, pitt ändre kultürn, pitt ändarz gebizza, süachante aniaglaz eppaz ändarz, tretn inn soin tor.

Soin guat vürzovüara sovl laüt iz nèt eppaz dèstar, daz earst vo alln vor di laüt sèlbart natürlisch, di gröaze von American Museum of Natural History mage khemmen z'soina a sberar problèm azta di besucher nèt bizzan genau bo zo giana un baz z'sega.

'Z djar 2010 dar museo hatt auz-gevuntet an app vor smartphone un tablet boda helfft aniaglan mentsch zo zorniranen soin bege durch di tausankhtar un tausankhtar sach-andar boda dar museo auzlekk un darzuar zoagetzen biavl ma lekta un ploazez ändarz boda mage hel-van zo vorstiana pezzar bazta khint gezoaget.

Ditza khint getânt hërta mearar in alle di musei vodar belt.

Asó eppaz izta drä zo tüana dar MuSe vo Tria, boda, atz haüt, iz gest guat zo ziaga zuar mearar alz

an mildjü laüt. Dar MuSe però macht no an tritt vürsnen, betran-te disan prodjèkt auz von sale von museo innvängante bazta iz ume-numm zo opfra no eppaz mearar. Mearare vert di tèknike von MuSe pitnândar pitt soin dirèktor, dar Michele Lanzinger, boda soin nâge-stânt in näuge staige Nå in tritt von per, soin khent aft ünsarne saitn z'sega bia ma mage herrichtn näuge beng afte natür, afte stördja, un bia zo magase zoang pitt disan nä-ung teknologie.

Pinn sell boda iz drä zo tüana dar MuSe di turistn magatn schaug affon smartphone bazzen âgeat un vennen ünsar earde un allz daz sell bose opfart.

Però azta in an tage saitma satt vo allz ditza gebizza iz genumma dar-leschan in telèfono, un lüsnen lai in bint boda loaft durch di vaüchtn, zi-ang an tiavan atn obarvoll pinn gesmakh von pèch odar von reng boda netzt in balt zo hōarase in patze. Lusérn mage soin ditza o.

Themenwanderwege: es geht weiter

Im Jahr 2010 hat das American Museum of Natural History von

New York eine kostenlose Anwen-dung entwickelt, anhand welcher sich eine personalisierte Besichti-gung der Ausstellung errechnen lässt. Der somit ermittelte Parcours wird an den Besucher angepasst und führt ihn mithilfe eines GPS-Systems durch die Ausstellung. Die dabei zur Verfügung gestellten In-formationen sind an die unter-schiedlichen Wissensgrade der Be-sucher angepasst.

Auch das MuSe – das naturwis-senschaftliche Museum in Trient-arbeitet derzeit an der Entwicklung einer erweiterten Plattform, welche durch die Ausstellung führen soll und, als Zusatz dazu, auch auf das umliegende Territorium aus-gedehnt werden kann.

Ein Expertenteam des MuSe, da-runter auch der Direktor Michele Lanzinger, haben unser Territorium bereits mehrere Male besucht, um seine Besonderheit zu untersu-chen, sowie die Möglichkeit zu prüfen, eventuelle Parcours einzu-richten, auf denen diese neuarti-gen Informationssysteme über die Natur, die Botanik, die Geschichte u.d.g. entwickelt werden können. Dem Besucher, der die für ihn interessanten Themen auf dem Smartphone abrufen kann, würde eine innovative und ergreifende Er-fahrung angeboten, die gleichzei-tig im Einklang mit der Natur ist. Ist dieser Datenfluss nicht mehr gewünscht, genügt es, das Handy auszuschalten und sich auf das Rauschen in den Bäumen zu kon-zentrieren, den Duft des Harzes oder des Regens im Wald in vollen Zügen einzusatmen, um abzuschal-ten und sich zu entspannen. Lu-tern kann auch das.



Il team del MuSe lungo il sentiero "Sulle tracce dell'orso"

Ågenump von konsildjo lentz-prachant djar 2015

Delibere del Consiglio comunale marzo - maggio anno 2015

MARZO

5	Imposta immobiliare semplice - approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2015 <i>Augel afte haüsar - ågenump biavl ma zalt, baz ma mage aberoatn vorz djar 2015</i>	20.03.2015
7	Approvazione del bilancio di previsione 2015 del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Luserna <i>Ågenump bazma bill gian z'zera vorz djar 2015 vor di pompiarn vo Lusérn</i>	20.03.2015
10	Accordo di collaborazione con il Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'Università degli Studi di Verona <i>Ågenump z'arbata pittnándar pinn dipartiment vo Filosofia, Pedagogia un Psicologia vodar università vo Verona</i>	20.03.2015
11	Accordo di programma di interesse pubblico ex art. 116 "Utilizzo contingente a destinazione turistica" delle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale. P.ed. 494 C.C. Luserna <i>Ågenump in progråmm ex art. 116 "nützan bazta geat ume turismo" von regln tekniike general regulatorplån. P.ed. 494 C.C. Lusérnvo Tria</i>	20.03.2015

MAGGIO

14	Surroga del Consigliere comunale dimissionario signor Fiorenzo Nicolussi Castellan. Convalida a Consigliere comunale del signor Giancarlo Nicolussi Moro <i>Ågenump azta inntret dar Konsildjjar Giancarlo Nicolussi Moro in vuaz von konsildjjar Fiorenzo Nicolussi Castellan boda hatt abegètt</i>	29.05.2015
15	Discussione e approvazione del documento programmatico del Sindaco neoeletto e comunicazione da parte del Sindaco della composizione della Giunta comunale e dell'assessore incaricato di svolgere la funzione di Vicesindaco <i>Draugeredet un ågenump in briafrprogråmm von näüge pürgermaistar boda o khütt di nem von laüt vodar djunta un ber 'z iz dar asesór boda bart soin dar vitzepürgermaistar</i>	29.05.2015

Foto di Angelo Nicolussi Baiz



Ågenump vodar djunta hoachnach-prachant djar 2015

Delibere della Giunta comunale gennaio - giugno anno 2015

GENNAIO

- | | | |
|---|---|------------|
| 2 | <p>Affidamento del Servizio di Tesoreria comunale alla Cassa Rurale di Folgaria Banco di Credito Cooperativo</p> <p><i>Zuargètt in roatomdianest von kamou dar Cassa Rurale vo Folgrait Banco di Credito Cooperativo</i></p> | 15.01.2015 |
| 3 | <p>Concorso pubblico per esami per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 1 posto di cuoco specializzato, categoria B - livello evoluto, prima posizione retributiva, presso la mensa della Scuola materna del Comune di Luserna/Lusérn. Approvazione dei verbali della commissione giudicatrice e della graduatoria finale di merito e nomina del vincitore</p> <p><i>Öffentlesche konkors nå esâme vor an platz vo khoch spetschalizart categoria B - obarlivèll, earst zalstèpfl, in khindargart von kamou vo Lusérn. Ågenump di nidarschraib vodar komisiong un nidargemacht in ordnung von esrt aftn lest un zuargètt ber 'z hatta gebunnt</i></p> | 15.01.2015 |

FEBBRAIO

- | | | |
|----|---|------------|
| 7 | <p>Lavori di completamento "Minimarket Luserna". "Solo edificio". Incarico Accatastamento parte mancante relativa al Minimarket all'arch. Trinco Remo con studio a Rovereto (TN)</p> <p><i>Augerift di arbatn von "Minimarket Luserna". "Lai gehäus". Geschafft zo traga inn in katasto bazta menglt von Minimarket in ark. Trinco Remo vo Rovrait (TN)</i></p> | 09.02.2015 |
| 8 | <p>Interventi finalizzati al miglioramento dei patrimoni forestali e alla difesa dei boschi</p> <p><i>Arbatn auzzopezra un zo untarschütza di beldar</i></p> | 09.02.2015 |
| 9 | <p>Adesione all'Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe (A.N.U.S.C.A.)</p> <p><i>Inngetretet in dar natzionàlferoine von zivilstandinngestèlltar (A.N.U.S.C.A.)</i></p> | 09.02.2015 |
| 10 | <p>Disposizione per la semplificazione dei procedimenti di separazione personale e di divorzio. Approvazione diritto fisso</p> <p><i>Nidargelkk bia zo kürtzra di akte un di zaitn vor ber 'z lattze odar divortziàrt. Ågenump bazta geat gezalt</i></p> | 09.02.2015 |
| 11 | <p>Concessione in uso spazio presso Centro Artigianale e per Servizi a Servizio Gestioni Patrimoniali e logistica della Provincia Autonoma di Trento</p> <p><i>Zuargètt zo maga nützen a toal auz in Bèrkstattplatz dar Sèlbartgeredjart Provintz vo Tria</i></p> | 09.02.2015 |

MARZO

- | | | |
|----|---|------------|
| 13 | <p>Approvazione programma relativo al progetto "intervento 19" per l'anno 2015</p> <p><i>Ågenump in progråmm nå in "intervento 19" vorz djar 2015</i></p> | 04.03.2015 |
| 14 | <p>Approvazione del Piano Finanziario relativo alla gestione R.S.U. 2015 ai fini della determinazione della TA.RI. di cui all'art. 1 commi 639 e seguenti della L. n. 147/2013</p> <p><i>Ågenump in gèltplån zo nemma au 'z gesmütza (R.S.U.) vorz djar 2015 zo maga auzmachan bia 'z geata gezalt di TA.RI. nå in art. 1 kòmmè 639 un vür vodar L. n. 147/2013</i></p> | 04.03.2015 |
| 15 | <p>Approvazione del sistema tariffario per l'anno 2015 relativo alla TA.RI. di cui all'art. 1 commi 639 e seguenti della L. n. 147/2013</p> <p><i>Ågenump bia 'z geata gezalt di TA.RI. vorz djar 2015 nå in art. 1 kòmmè 639 un vür vodar L. n. 147/2013</i></p> | 04.03.2015 |

PROVEDIMENTI AMMINISTRATIVI

16	Approvazione delle tariffe per la prestazione dei servizi idrico integrato e di fognatura per l'anno 2015 <i>Ågenump bazma zalt vorz bazzar un fonjature vorz djar 2015</i>	04.03.2015
17	Approvazione proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e triennale 2015 - 2017 e relativi allegati <i>Ågenump bazta iz khent vürgetrakk vor di zerroatom vorz djar 2015 un vor di drai djar 2015 - 2017 un soine kluppn</i>	04.03.2015
18	Misura 227 - A - PSR 2007-2013. Mantenimento sistemi silvopastorali pascolo Costalta in C.C. Luserna. Approvazione stato finale <i>Maz 227 - A - PSR 2007-2013. Darhaltn di beldar un di etzan vo Kostalta in C.C. Lusérn. Ågenump bia 'z khint z'soina verte</i>	04.03.2015
19	Sentiero didattico della memoria e della natura. Approvazione e liquidazione stato finale <i>Schualstaige von gedenkh un vodar natür. Ågenump un auzgezalt verte</i>	04.03.2015
21	Progetto "Lo sport per tutti" promosso dall'Agenzia per lo Sport di Vallagarina. Adesione del comune di Luserna/Lusérn <i>Prodjekt "Spòrt vor alle" hergerichtet vodar "Agenzia per lo Sport di Vallagarina". Dar kamou vo Lusérn nimp toal</i>	04.03.2015
22	Esame e approvazione Atto programmatico di indirizzo per l'esercizio finanziario 2015 <i>Draugeschauget un ågenump in Briaf boda zoaget in bege bia un bo z'zera 'z gèlt vorz djar 2015</i>	26.03.2015
23	Affidamento del Servizio di Tesoreria comunale alla Cassa Rurale di Folgaria Banca di Credito Cooperativo. Integrazione alla deliberazione della Giunta comunale n. 02 dd. 15.01.2015 <i>Zuargètt in roatomdianest von kamou vo Lusérn dar Cassa Rurale vo Folgrait Banca di Credito Cooperativo. Inngeschribet naugez atz bazta 'z izta khent auzgemacht vodar djunta von komu n. 02 dd. 15.01.2015</i>	26.03.2015
25	Misura 226c - PSR 2007-2013. Interventi estensivi a prevenzione e difesa dagli eventi calamitosi località Campo e Oberleiten C.C. Luserna. Approvazione stato finale <i>Maz 226c - PSR 2007-2013. Arbatn zo sichra az nèt nidarrütsch affon Kåmp un afte Oberleiten C.C. Lusérn. Ågenump verte</i>	26.03.2015
APRILE		
26	Propaganda elettorale. Designazione e delimitazione degli spazi riservati alla propaganda per la elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale in data 10.05.2015 <i>Eletoràlpropagānda. Auzgemacht un darkhennt di plètz vor di eletoràlpropagānda zo eledjra in Pürgermaistar un in konsildjo von kamou atz 10.05.2015</i>	09.04.2015
27	Lavori di completamento "Minimarket Luserna". "Solo edificio" - Affidamento cottimo impianto elettrico <i>Arbatn zo macha verte in "Minimarket Luserna". "Lai gehäus" - zuargètt zo macha in impiānto eletriko</i>	09.04.2015
28	Collaborazione con Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri in relazione a materia di edilizia abitativa agevolata <i>Arbatn pittnādar pinn Toalkamou vodar Zimbar Hoachebene nā bazta ågeat in häüsar</i>	09.04.2015
29	Propaganda Elettorale. Delimitazione, ripartizione e assegnazione spazi per affissioni di propaganda per l'elezione diretta del sindaco e per le liste dei candidati alla elezione del Consiglio comunale in data 10.05.2015 <i>Eletoràlpropagānda. Auzgemacht un darkhennt un zuargètt di plètz zo henga auz di eletoràlpropagānda vor di eletziong von Pürgermaistar un vor di liste von kandidètt vor di eletziong von konsildjo von kamou atz 10.05.2015</i>	13.04.2015
30	Concessione in uso spazio presso Centro Artigianale e per Servizi a Servizio Gestioni Patrimoniali e Logistica della Provincia Autonoma di Trento <i>Inngestèllt di vrau Elsa Furlan vor unbestimta zait un vollzait 36 urn afte boch azpe khoch spet-schalizàrt, kategori B - obarlivèll, earstzalstèpf, in khindargart von kamou vo Lusérn</i>	15.04.2015

31	Attuazione articolo 6 comma 6 della L.P. n. 14/2014 - determinazione dei valori venali in comune commercio e dei criteri per la determinazione del valore delle aree edificabili per l'attività dell'ufficio tributi dal periodo d'imposta 2015 <i>Inngestèllt di vrau Elsa Furlan vor unbestimta zait un vollzait 36 urn afte boch azpe khoch spet-schalizàrt, kategori B - obarlivèll, earstzalstèpfl, in khindargart von kamou vo Lusérn</i>	15.04.2015
32	Concessione in uso spazio presso Centro Artigianale e per Servizi a Trentini Trasporti Esercizio Spa <i>Zuargètt zo nütza an platz in bèrkstattplatz dar "Trentini Trasporti Esercizio Spa"</i>	15.04.2015
33	Lavori di completamento "Minimarket Luserna". "Solo edificio" - Affidamento cottimo impianto termoidraulico <i>Arbatn zo macha verte in "Minimarket Luserna". "Lai gehäus" - zuargètt zo macha in impiänto von bazzar un haizung</i>	15.04.2015
34	Approvazione dei progetti di tutela delle minoranze linguistiche storiche per la Comunità Cimbra di Luserna, ai sensi della legge 15 dicembre 1999, n. 482, per l'anno 2015 <i>Ågenump di prodjèkte zo untarstütza di zungngmindarhaitn vor di Zimbarn vo Lusérn nâ dar led-je 15 kristmånat 1999, n. 482, vorz djar 2015</i>	15.04.2015
35	Progetto "Lo sport per tutti" promosso dall'Agenzia per lo Sport di Vallagarina. Adesione del comune di Luserna/Lusérn <i>Prodjèkt "Spòrt vor alle" hergerichtet vodar "Agenzia per lo Sport di Vallagarina". Dar kamou vo Lusérn nimp toal</i>	15.04.2015
37	Esame e approvazione Atto programmatico di indirizzo per l'esercizio finanziario 2015 <i>Regolamént von kamou bia zuarzogeba 'z gehültz zo nütza sèlbart. Zuargètt 'z gehültz</i>	15.04.2015
42	Assegnazione in comodato gratuito alla GPI Spa di Trento di locali a piano terra della p.ed. 418 in Via Costalta <i>Vorzist ena z'zala dar GPI Spa vo Tria von lokel inn pöne vodar p.ed. 418 in Bege von Pön</i>	23.04.2015
43	Approvazione contabilità finale progetto "Verde" Intervento 19 per l'anno 2014 <i>Ågenump di roatom verte von prodjèkt "Verde" Intervento 19 vorz djar 2014</i>	23.04.2015
45	Nulla osta al trasferimento per mobilità della dipendente - Assistente amministrativo/contabile cat. C Livello Base, 1ª Posizione retributiva - Sig.ra Bezzi Claudia presso il Comune di Tuenno (TN) <i>Zuargètt dar arbataren - aministratifasistent/puachhaltar cat. C Livèll Base, 1ª zalstèpfl - Vrau Bezzi Claudia zo maga ânemmen an ândra arbat in kamou vo Tuenno (TN)</i>	23.04.2015
46	Assunzione della signora Virginia D'Auria, a tempo indeterminato e tempo parziale 15 ore settimanali, in qualità di Assistente amministrativo/contabile cat. C Livello Base, 1ª Posizione retributiva, presso l'Ufficio Ragioneria <i>Ingestèllt di vrau Virginia D'Auria, vor unbestimte zait un halbzait 15 urn afte boch, azpe, vüaromasistent/puachhaltar cat. C Livèll Base, 1ª zalstèpfl in roatomâmt</i>	23.04.2015
47	Rigetto ricorso/opposizione del Consigliere Luigi Nicolussi Castellan a deliberazioni della Giunta comunale n. 88 e n. 100 anno 2014 <i>Nèt ågenump bazta hatt vürgetrakk dar konsildjâr Luigi Nicolussi kontro bazta hatt auzgemacht di djunta von kamou in n. 88 un in n. 100 von djar 2014</i>	23.04.2015
48	Accoglimento ricorso/opposizione del Consigliere Luigi Nicolussi Castellan a deliberazione della Giunta comunale n. 6 dd. 16.01.2014 e conferma diniego concessione contributo alla società Lant S.r.l. ai sensi dell'art. 19 del regolamento comunale concernente "iniziative di promozione della conservazione e della riagggregazione della Comunità Cimbra di Luserna" <i>Ågenump bazta hatt vürgetrakk dar konsilsjâr Luigi Nicolussi Castellan aft baz 'z hatta auzgemacht di djunta von kamou in n. 6 dd. 16.01.2014 un bidar abegestritet in schütz pitt gèlt dar Lant S.r.l nâ in art. 19 von regolamént von kamou "baz zo tüana auzohalta un zo untarstütza berda lebet in lânt odar bill zuarkhearn"</i>	23.04.2015

MAGGIO

- 50 Affidamento alla Cooperativa Sociale Altipiani Cimbri di Luserna dei lavori relativi al progetto Intervento 19 anno 2015
Zuargètt dar "Cooperativa Sociale Altipiani Cimbri" vo Lusérn di arbatn boda ástian in prodjèkt 19 vorz djar 2015 06.05.2015
- 51 Assegnazione in uso a titolo gratuito, in via sperimentale, per la durata di anni uno alla FTV (Ferrovie Tramvie Vicentine) S.p.A. con sede in Vicenza di un magazzino nell'edificio p.ed. 483 sub 14 C.C. Luserna
Zuargètt ena z'zala z'sega bia 'z geat lai vor a djar dar FTV (Ferrovie Tramvie Vicentine) S.p.A. vo Vicenza an magazì in gehäus p.ed. 483 sub 14 C.C. Luserna 06.05.2015
- 52 Lavori di completamento "Minimarket Luserna". "Solo edificio" - Approvazione 4° stato avanzamento lavori corrispondente al finale
Arbatn zo macha verte in "Minimarket Luserna". "Lai gehäus" - ägenump bia 'z gianda vür di arbatn un bia da schölln soin verte 07.05.2015
- 53 Lavori di somma urgenza di parziale risanamento dell'acquedotto a servizio del Comune di Luserna/Lusérn nell'ambito del Fondo Unico Territoriale della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri. Liquidazione 1° SAL al Consorzio Lavoro Ambiente
Arbatn pitt groaza aile zo vornaügra in acquedotto von kamou vo Lusérn drinn in Fondo Unico Territoriale von Toalkamou vodar Zimbar Hoachebene. Auzgezalt in 1° SAL in "Consorzio Lavoro Ambiente" 07.05.2015
- 54 Fondo Unico Territoriale della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri - Esecuzione di opere in economia nell'ambito dei lavori in somma urgenza di parziale risanamento dell'acquedotto a servizio del Comune di Luserna-Lusérn - Liquidazione atto di cottimo al Consorzio Lavoro Ambiente
"Fondo Unico Territoriale" von Toalkamou vodar Zimbar Hoachebene - arbatn sèlbartgemacht zo vornaügra in acquedotto - auzgezalt in "Consorzio Lavoro Ambiente" 07.05.2015
- 55 Individuazione posizioni di lavoro beneficiarie dell'indennità per area direttiva – anno 2015 – ai sensi degli artt. 10 e 11 dell'Accordo di settore dell'area non dirigenziale del comparto autonomie locali di data 08.02.2011
Darkhennt di arbatn boda hām rècht zo haba zuargètt 'z gèlt vodar diretif area – vorz djar 2015 – nā in artikln. 10 un 11 vo baz 'z izta khent ägenump vor in setór atz 08.02.2011 07.05.2015
- 58 Approvazione dell'Albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica erogate nell'esercizio 2014
Ägenump in albo boda uazmacht ber 'z hatta rècht zo haba zuargètt gèlt vorz djar 2014 07.05.2015

GIUGNO

- 61 Determinazione tariffa mensile frequenza del servizio educativo di continuità. Anno educativo 2015-2016
Auzgemacht biavl ma mucht zaln affon mānat zo vor in Khlummane Lustege Tritt vor di djar 2015-2016 11.06.2015

La nuova Giunta composta dagli assessori Rudi Nicolussi Golo, Elda Nicolussi Rossi e il Sindaco Luca Nicolussi Paolaz



Ünsarne Laüt

La nostra gente - Unsere Leute

Chi è nato - 'z soinda gebortet - Wer auf die Welt gekommen ist

Ryan
Nicolussi Paolaz
12.1.2015



Manola
Plati
18.3.2015



Maria
Nicolussi Paolaz
20.3.2015



Helen
Martinello
30.4.2015



Chi ci ha lasciato - 'z hâmaz gelazzt - Wer von uns gegangen ist

- Maria Nicolussi Golo 5.1.2015
- Gemma Moggio 5.1.2015
- Augustino Nicolussi Moz 11.1.2015
- Nella Nicolussi Baiz 19.1.2015
- Onorina Franchini ved. Nicolussi Poirach 4.2.2015

- Ida Gasperi 23.2.2015
- Irma Nicolussi Moretto 8.5.2015
- Donato Gasperi 27.7.2015
- Aldo Baldessari 1.8.2015

Naüge von Toalkamou vodar Zimbar Hoachébene

> Roberto Orempuller, Segretardjo von Toalkamou / Segretario della Magnifica Comunità degli Altopiani Cimbri

Notizie dalla Comunità Elezione del Presidente e del Consiglio della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri Procedimento elettorale

Il 10 luglio 2015 sono stati eletti il Presidente e i componenti del Consiglio della nostra Comunità. Come previsto dalla riforma istituzionale, sono stati i "grandi elettori", nominati al loro interno dai Consigli comunali, a eleggere i nuovi organi.

La riforma istituzionale approvata lo scorso anno ha previsto il superamento del sistema di elezione "misto" (3/5 dei componenti e il presidente eletti direttamente, 2/5 nominati dai Consigli comunali) rendendo i **Consigli comunali protagonisti** delle elezioni degli organi delle Comunità di Valle, rafforzando in tal modo il rapporto tra i Comuni e la Comunità.

I rappresentanti dei Consigli comunali di Folgaria, Lavarone e Luserna che componevano il **corpo elettorale** erano **15**: Birti Karl Giulio, Carbonari Erich, Cuel Giada, Cuel Ivano, Dalprà Paolo, Fellin Adriana, Foglia Valerio, Gelmi Arcadio, Monardo Lisa, Nicolussi Castellan Luigi, Nicolussi Golo Rudi, Nicolussi

Rossi Elda, Stenghele Claudio, Tezzele Marcello e Toller Maurizio.

Le operazioni elettorali si sono svolte presso la sede della Comunità, ove è stato costituito un **seggio elettorale**, nell'unica giornata di **venerdì 10 luglio 2015**, dalle ore 8.00 alle ore 20.00. Ad ogni componente del corpo elettorale è stata consegnata una sola scheda, che riportava i nominativi dei candidati alla carica di presidente e lo spazio per l'espressione del voto di preferenza per i candidati alla carica di consigliere. Ciascun elettore poteva esprimere il voto per un solo candidato presidente e per un massimo di due candidati consiglieri appartenenti alla sua lista.

Proclamazione degli eletti Presidente e Consiglio

I **candidati** alla carica di Presidente di Comunità erano: Andrea Giacca per la lista n. 1 e Nicoletta Carbonari per la lista n. 2, sostenuti rispettivamente da una lista composta da 10 candidati consiglieri. L'ufficio elettorale, costituito presso la Comunità, ha proclamato eletto presidente di Comunità il candidato che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti, la sig.ra **Nicoletta Carbonari (73,3% di voti)**.

I seggi del consiglio di Comunità sono stati attribuiti alle liste in proporzione al risultato elettorale ottenuto dai candidati presidenti, assicurando almeno il 60% dei seggi



Il nuovo Presidente Nicoletta Carbonari



I nuovi membri del Consiglio, da sinistra: Walter Forrer; Elena Nicolussi Neff, Iole Nicolussi Neff, Cecilia Lucia Bolzon, Nicoletta Carbonari (Presidente), Mario Nicolussi Zom, Valentina Rech, Isacco Corradi, Andrea Giacca, Lucia Pergher

alla lista collegata al presidente eletto. L'ufficio elettorale ha proclamato eletti consiglieri della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, in relazione ai seggi spettanti, i seguenti candidati:

eletti per la maggioranza: Cecilia Lucia Bolzon, Elena Nicolussi Neff, Lucia Pergher, Valentina Rech, Isacco Corradi, Walter Forrer, Mario Nicolussi Zom.

Minoranze: Massimiliano Giongo, Iole Nicolussi Neff, Andrea Giacca (candidato Presidente non eletto). Il Presidente della Comunità Nicoletta Carbonari ha espresso soddisfazione per il risultato elettorale e ha manifestato la volontà di impegnarsi per far emergere una coscienza collettiva di collaborazione per il mantenimento e lo sviluppo del nostro territorio. Una sfida che considera impegnativa ma anche stimolante per valorizzare al meglio l'ente Comunità.

La prima seduta del Consiglio della Comunità sarà convocata dal Presidente entro trenta giorni dalla data di proclamazione degli eletti. Nella prima seduta gli argomenti da porre all'ordine del giorno saranno: 1. Convalida del Presidente e dei componenti del Consiglio di Comunità; 2. Giuramento del Presidente; 3. Comunicazione da parte del Presidente della nomina del Vicepresidente e del consigliere delegato alla tutela della minoranza linguistica cimbra di Luserna-Lusérn; 4. Presentazione e approvazione del programma di legislatura.

Naüge von Toalkamou Dar naüge vorsitzar un dar naüge konsildjo von toalkamou vodar zimbar hoachebene Bia ma hatt votàrt

Atz 10 von höbiat von 2015 soinda khent elédjart dar vorsitzar un di

laüt von konsildjo von Toalkamou vodar Zimbar Hochaebene. Azpe da auzmacht daz naüge gesetz vodar Provintz soinz gest di obareletör, zornirt von konsildje von kamoündar, zo elédjra di naüng laüt boda bartn vürvüarn in Toalkamou in di vümf djar boda khemmen.

Daz naüge gesetz ägenump vert vodar Provintz vo Tria hatt gebèkslt bia 'z khemmenda zornirt di vüarar von Toalkamou (3/5 un dar Vorsitzart elédjart vo alln in laüt un 2/5 von konsildje von kamoündar) est anvetze soinz lai di konsildje von kamoündar boda detzidarn ber 'z treteta inn vürzovüra in Toalkamou, nemprante asó hërta mearar kamoü un Toalkamou.

Di obareletör zornirt von konsildje von kamoündar vo Folgrait, Lavrou un Lusérn soinz gest 15: Birti Karl Giulio, Carbonari Erich, Cuel Giada, Cuel Ivano, Dalprà Paolo, Fellin Adriana, Foglia Valerio, Gelmi Arca-

dio, Monardo Lisa, Nicolussi Castellan Luigi, Nicolussi Golo Rudi, Nicolussi Rossi Elda, Stenghele Claudio, Tezzele Marcello un Toller Maurizio. Di eletziongen soinse gehaltet in setz von Toalkamou in an uantzegentage, in vrait atz 10 vo di achtemörgas sin di achte abas. Aniagladar obareletór hatt gehatt an uantzegeneletoràlzettel drau pinn zboa kandidètt alz Vorsitar un in platz zo zornira di konsildjarn. Ma hatt gemak votàrn an vorsitar un zboa konsildjarn vodar gelaichegen lista.

Dar naüge vorsitar un dar naüge konsildjo

Di kandidètt azpe Vorsitar soin gest zboa dar: Andrea Giacca vor di lista 1 un di Nicoletta Carbonari vor di lista 2.

Daz eletoràlamt hatt proklamart Vorsitar von Toalkamou ber 'z hatta gevànk mearar vote, di vrau Nicoletta Carbonari (73,3% von vote)

Di sitz in konsildjo soin khent zuargèt nà in vote gevànk von kandidètt vorsitar, sichrante in 60% in vorsitar boda hatt gebunnt. Di konsildjarn von Tolakamou vodar Zimbar Hoachebene soinz: vor di mearhait: Cecilia Lucia Bolzon, Ele-

na Nicolussi Neff, Lucia Pergher, Valentina Rech, Isacco Corradi, Walter Forrer, Mario Nicolussi Zom. Vor di mindarhait: Massimiliano Giongo, Iole Nicolussi Neff, Andrea Giacca (kandidàtt vorsitar nèt elédjart). Dar Vositar von Toalkamou Nicoletta Carbonari hatt khött ke di bart tüan allz zo lega panàndar di laüt zo macha krescharn ün-sarna earde. Eppaz furse sber, ma sichar schümma zo macha hãm hërta mearar vèrt in Toalkamou. Dar earst trèff von naüge konsildjo bart khemmen gerüaft von Vorsitar vor di 30 tage azzar iz khent inngesetzt. Ma bart ren vo: 1. ànemmen in naüge vorsitar un di naüng konsildjarn; 2. Sbur von Vorsitar; 3. Dar Vorsitar khütt ber 'z izta khent zornirt alz vitzevorsitar un alz delegàtt vodar zimbar zungmindarhait vo Lusérn; 4 zoang un ànemmen in progråmm.

Neues von der Gemeinschaft Wahl des Vorsitzenden und des Rates der Gemeinschaft der Zimbrischen Hochebene

Am 10. Juli 2015 wurden der Vorsitzende und der Rat unserer Ge-

meinschaft gewählt. Wie von der institutionellen Reform vorgesehen, wurden die neuen Organe von den „großen Wählern“, welche im Rahmen des eigenen Gemeinderates ernannt werden, gewählt.

Das sich aus den Vertretern der Gemeinderäte von Folgaria, Lavarone und Lusern zusammensetzende Wahlorgan bestand aus 15 Elementen.

Das Wahlamt hat jenen Kandidaten zum Vorsitzenden ernannt, der die absolute Mehrheit der Stimmen für sich gewinnen konnte. Frau Nicoletta Carbonari (73,3% der Stimmen) war mit dem Wahlergebnis mehr als zufrieden und hat ihren Willen kundgetan, sich für ein stärkeres Bewusstsein im Sinne der gemeinschaftlichen Zusammenarbeit einzusetzen, um unser Territorium zu erhalten und weiterzuentwickeln.

Auf der Tagesordnung der ersten Sitzung des Rates steht auch die Ernennung des stellvertretenden Vorsitzenden durch den Präsidenten, sowie des für den Schutz der zimbrischen Sprachminderheit von Lusern beauftragten Rates.

Contatti

MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI

Fraz. Gionghi n. 107 - 38046 LAVARONE
e-mail: segreteria@comunita.altipianicimbri.tn.it
pec: comunita@pec.comunita.altipianicimbri.tn.it
tel. 0464/784170 - fax 0464/780899

Orario di apertura al pubblico
Lunedì - Venerdì 9.00 / 12.00
Mercoledì 13.30 / 16.30

CONTATTI DEL PRESIDENTE

Nicoletta Carbonari
e-mail: presidente@comunita.altipianicimbri.tn.it
cell. 366/5743280

Orario di ricevimento al pubblico:
previo appuntamento

Naüge zimbarbörtar

> Ermenegildo Bidese, Vorsitar von Bizzkomitätt / Presidente del Comitato Scientifico del Kulturinstitut Lusérn

Nuove parole cimbre

Negli ultimi anni il Kulturinstitut Lusérn ha portato avanti alcune iniziative considerate importanti per il sostegno e la promozione del cimbri di Luserna, come l'elaborazione di una regola ortografica, la stesura di una grammatica e la pubblicazione di un vocabolario. Un ulteriore passo che si intende ora fare è l'ampliamento del lessico tradizionale con la creazione mirata di nuovi termini. L'obiettivo è quello di fornire la lingua di parole legate a contesti, come ad esempio quello giuridico-amministrativo o quello medico, per i quali il cimbri non ne ha di proprie.

Tali termini dovrebbero poi auspicabilmente entrare nel lessico proprio del cimbri ed essere utilizzati nei suddetti contesti.

A tal fine il Kulturinstitut ha nominato nei mesi scorsi una **commissione per la terminologia** a cui appartengono oltre che gli estensori del vocabolario altri esperti della lingua cimbri in rappresentanza delle varie associazioni del paese. La commissione ha avviato i suoi lavori concentrandosi sul lessico amministrativo, in particolare, quello comunale. Si è partiti dai documenti di maggior uso come i certificati di nascita, morte, matrimonio e residenza e si è cer-

cato di vedere se per la terminologia specifica si riusciva a trovare o a formare una corrispondente parola in cimbri. Negli anni passati, in realtà, molti documenti ufficiali, come i testi dei referendum o quelli del censimento, sono stati tradotti, ma senza creare un lessico specifico amministrativo cimbri.

Che la cosa non sia semplice risulta chiaro dal fatto che anche un breve certificato di nascita è pieno di termini amministrativi generali come "atto", "certificato", "ufficio", "registro" o "legge", ma anche di parole più specifiche come "codice fiscale", "servizi demografici", "Ufficiale di Stato civile", "pubblica amministrazione", per i quali il cimbri non dispone di concetti corrispondenti.

Come si è proceduto? Innanzitutto si è verificato se il termine non fosse presente nella tradizione lessicografica cimbri compresa quella dei 13 e 7 Comuni.

In qualche caso questa ricerca ha prodotto un risultato come per i termini "atto" (inteso come documento pubblico), "codice fiscale" e "servizi demografici" per i quali si propone rispettivamente "*briaf*", "*augelnummar*" e "*pürgardianste*". "*Briaf*" si ritrova in Bacher (p. 234) con il significato di "do-

cumento"; "*Augel*" è riportato da Bacher (p. 217) per "tassa" e deriva probabilmente dal termine dell'amministrazione austriaca "*Auf-geld*", appunto "tassa, imposta o tributo". Anche "*dianst*" per "servizio" è citato da Bacher (p. 240). Per altri termini si sono create nuove parole partendo, però, sempre dal lessico cimbri.

È il caso di "*da offentlesch vüarom*" per "amministrazione pubblica", "*zuargehöara*" per "cittadinanza", "*kamoutafl*" per "albo pretorio". In qualche altro si è adattato il termine tedesco, se però, in qualche modo, compren-

KAMOU VO LUSÉRN
Provintz vo Tita
Platz 2 - 38040 Lusérn
Augelnummer 80004770220
www.lusern.org

ÄMT VOR DI PÜRGARDIANSTE

MECHLZERTIFIKÀT

Artikl 108 Dekret von Präsident vodar Republika 3.12.200 Nummer 396

Der Zivilstandingestellter
nû in sêl beda aukhint von briavan

VORSICHT KE

XXX Nicolassi XXX
gebortet atz kalata/rofa XXX
Briaf nummer XXX, djar XXXX LUSÉRN (TN)

an

XXX Nicolassi XXX
gebortet atz kalata/rofa XXX
Briaf nummer XXX, djar XXXX LUSÉRN (TN)

soinse boratet atz atz Lusérn.
Briaf nummer XXX, djar XXXX LUSÉRN (TN)

Dieser briaf muge nêtt kheimmen ingêtt in ôrgan vodar offentlesch vüarom un in privatn vüar
von offentleschen dianste. Artikl 15, Gesetz 183/2011.

Lusérn, XXX von XXX XXXX

dar Pürgarmanstar

Certificato anagrafico di nascita in cimbri

sibile a Lusérn, come „*amt*“ per „ufficio“, „*gesetz*“ per „legge“ o „*geschlècht*“ per „sesso“.

È importante sottolineare che la commissione si occupa del lessico di settori specifici e non di quello ordinario di tutti i giorni e che la struttura della lingua (morfologia e sintassi) viene in tutto preservata.

Le proposte verranno poi rese pubbliche e se ne verificherà l'impatto e la sostenibilità anche nel confronto con la popolazione. Resta da auspicare che questo lavoro venga presto fatto proprio dagli enti pubblici, in particolare dal Comune di Lusérn e dalla Comunità degli Altopiani e che si arrivi presto ad un'amministrazione bilingue, almeno nei certificati e negli atti nonché nelle assemblee pubbliche.

Naüge zimbarbörtar

In dise lestrn djar dar Kulturinstitut hatt vürgetrakk ettlane bichtege prodjèkte zo untarstütza di zung vo

Lusérn. Dar tritt boma est böllat machan iz dar sèll zo betra auz di zung machante naüge börtar. Vor daz sèll, dar Kulturinstitut hatt augelekk a komisióng vor di naüng börtar boda hatt ägeheft soi arbat übarsetz-ante di tzerifikètt von kamou.

Bia saitma vürgânt? Daz earst vo alln hattma gesüacht azta 'z bort saibe sa khent geschribet in da Zimbarzung schaugante bazta da iz in di 13 un 7 kamoüdar o. Asó izta auzkhent bia zo khöda „atto“, „codice fiscale“, un „servizi demografici“, nâ un nâ: „briaf“, „augelnummar“, „pürgardianaste“. „Briaf“ iz geschribet in Bacher (s. 234) genützt pròpio azpe dokument. „Augel“ venntmaz o in Bacher (s. 217) genützt azpe „tassa“ un stâmpet abe von bort vodar öster- raichesche vüarom „aufgeld“ boda bill soin gemuant apunto „tassa, imposta, tributo“.

„Dianst“ azpe „servizio“ venntmaz hërta in Bacher (s. 240). Ändre börtar soin gântz naüge, haltante però hërta kunt vodar Zimbarzung. „Da offentlesch vüarom“ vor „amministrazione pubblica“, „zuargehöara“ vor „cittadinanza“, „kamoutaf“ vor „albo pretorio“. A tiabas a bötta hattma genützt a par a täütsches bort boda però atz Lusérn makma vorstian azpe: „amt“ vor „ufficio“, „gesetz“ vor „legge“ odar „geschlècht“ vor „sesso“.

Ma halteta zo khöda ke di komisi-ong schauget nèt afte börtar vo alle tage un graift nèt â di Zung. Bazta khint auzgemacht bart khemmen khött in laüt un asó makma vorstian z'sega bida dise naüng börtar mang gian guat.

Bar hoffan azta disa arbat khemm ägenump von offentleschen vüarom

azpe dar Kamou vo Lusérn, dar Toalkamou un azma rif palle zo haba a offentlesch vüarom dupplung.

Neue zimbrische Wörter

Einen weitere Maßnahme, die das Kulturinstitut Lusern für die Erhaltung der zimbrischen Sprache plant zu setzen, ist, den traditionellen Wortschatz durch die Bildung von Neologismen zu erweitern.

In diesem Sinne wurde eine Kommission für Terminologien ernannt, welche ihre Arbeit bereits aufgenommen hat und derzeit an den Bescheinigungen der Gemeinde arbeitet.

Nachstehend folgen ein paar Beispiele. Für die Termini „atto“ (Akt, öffentliches Dokument) oder „codice fiscale“ (Steuernummer) wird vorgeschlagen respektive „briaf“ und „augelnummar“ zu verwenden. Diese Ausdrücke findet man bereits in den Werken von Bacher. Für andere Termini wurden neue Wörter geschaffen, wie z.B. „da offentlesch vüarom“ für „amministrazione pubblica“ (öffentliche Verwaltung) oder „zuargehöara“ für „cittadinanza“ (Bevölkerung). In anderen Fällen, hingegen, wurde der deutsche Ausdruck verwendet bzw. angepasst, wie z.B. bei „amt“ für „ufficio“ (Amt) oder „gesetz“ für „legge“ (Gesetz). Es bleibt zu hoffen, dass die öffentlichen Einrichtungen wie die Gemeindeverwaltung von Lusern oder die Gemeinschaft der zimbrischen Hochebene diese Vorschläge übernimmt und dass wir bald eine zweisprachige Verwaltung haben, zumindest in Hinsicht auf Bescheinigungen oder Akten bzw. öffentlichen Versammlungen.

KAMOU VO LUSÉRN
Provincia vo Tila
Platz 2 – 38040 Lusern
Augelnummar 80004770220
www.lusern.org

ÄMT VOR DI PÜRGARDIANSTE

GEBORTZERTIFIKÄT
Artikel 108 Dekret von Präsident vodar Republik 3.12.200 Nummer 396

Der Zivilstandsgestellur
nâ in sèll boda auzkhint von Briavan

VORSICHT KE

Zuamdm: Nicolussi XXX
Nâm: XXX
Geschlecht:

Le gebortet atz ka/atz/zo/ä XXX
Briaf nummar XXX, djar XXXX LUSÉRN (TN)

biz auzkhint von zivilstandpuach von disan Kamou.

Disar briaf mage nê khemmen ingëtt in ökane vodar offentlesch vüarom un in privatn vüarom von offentleschen dianste. Artikel 15, Gesetz 183/2011.

Lusérn, XXX von XXX XXXX

dar Pürgarmanstar

Certificato anagrafico di matrimonio in cimbro

Gepuntet ma åndarst

> Anna Maria Trenti Kaufman, Dirèktor von KIL / Direttore del Kulturinstitut Lusérn

Un giovane lettore di *Melissa von kholar*, l'ultima pubblicazione italo-cimbra di Andrea Nicolussi Golo per il Kulturinstitut von Lusérn, Arte e Crescita ed. 2014

Uniti nella diversità

Dal 10 al 12 giugno 2015 si è tenuta ad Helsinki l'assemblea generale del **NPLD 2020**, la Rete europea per la promozione e la tutela delle minoranze e diversità linguistiche come parte integrante della ricchezza culturale. La Provincia Autonoma di Trento è membro di tal rete.

Il Kulturinstitut Lusérn ha preso parte all'evento, su delega del *Servizio per la promozione delle minoranze linguistiche locali e relazioni esterne* della Provincia, in rappresentanza delle minoranze germanofone trentine.

Il contesto in cui si è tenuto il meeting è di per sé interessante. La Finlandia, in finlandese **Suomi**, in svedese **Finland**, è un paese nel quale vivono 5,4 milioni di persone, l'ottavo più grande d'Europa ed è tuttavia il paese con la più bassa densità di popolazione. Le lingue nazionali sono il finlandese e lo svedese. Al loro fianco esistono diverse lingue che, pur non avendo lo status di lingue ufficiali a livello nazionale, sono tutelate dalla Costituzione.

Queste lingue sono le tre varietà di sami: il sami di Inari, il sami set-

tentrionale e il sami Skolt (per un numero complessivo di 1.750 locutori di lingua sami), la lingua dei segni finlandese utilizzata da circa 5.000 persone in Finlandia, la lingua rom o romani parlata dalla popolazione Rom (tutelata e riconosciuta dalla legge). A queste si aggiungono l'inglese, il russo, l'estone, il somalo e lo yiddish.

In totale in Finlandia vengono parlate 23 lingue da almeno 1.000 locutori.

Buona parte dei bambini sono esposti al finlandese e allo svedese già nella scuola d'infanzia, al-

l'inglese nella scuola primaria di primo grado, al tedesco nella scuola primaria di secondo grado.

Ciò che colpisce è la positività e l'apertura mentale che i finlandesi hanno rispetto al multilinguismo in generale. In alcune scuole sono introdotte metodologie che prevedono l'alternanza della lingua ogni 15 giorni, l'esposizione allo svedese dei bambini di madrelingua finlandese avviene attraverso la musica rap, con risultati sorprendenti già dopo qualche mese. Gli insegnanti non alternano una lingua a un'altra nel timore che il bambino non comprenda. Ogni insegnante si pone all'interno della classe nell'insegnamento con un approccio positivo, senza alcun timore di creare disagio nei bambini.

Vi è la consapevolezza che parlare una sola lingua è un chiaro limite. Il bilinguismo, e il multilinguismo in generale, è vissuto come un vantaggio e non uno svantaggio sia in termini socio culturali che economici.

Tutto questo è possibile grazie a una classe insegnante consapevole ma anche a dei genitori che sostengono con convinzione questo processo culturale.

Le testimonianze esposte durante l'assemblea sono di madri finlandesi che incitano e sostengono i figli a imparare nuove lingue in quanto "ogni lingua apre una porta diversa" anche in termini economici.

In questa cornice la rete europea NPDL ha approvato una **"tabella di marcia per la diversità linguistica e la promozione delle lingue europee come parte integrante della diversità"** da inserire nell'Agenda europea 2020.

L'obiettivo è riaffermare l'impegno dell'Unione europea per la diversità linguistica al fine di garantire che le lingue parlate in Europa, internazionali, nazionali, regionali, minoritarie, lingue in via di estinzione e migranti, siano viste come beni comuni che devono essere sostenute, promosse e protette. Tra

i punti qualificanti che pare utile segnalare vi è la promozione dell'uso delle lingue regionali o minoritarie in attività socio-economiche e del settore privato, compresi i prodotti di consumo quotidiano. L'uso dell'informazione/comunicazione e della tecnologia come mezzo per migliorare l'apprendimento delle lingue, la promozione e la vitalità di tutte le lingue. In particolare nel documento approvato dall'assemblea è chiesto che l'Unione europea, ma anche le Istituzioni locali, utilizzino le nuove tecnologie per fornire una gamma più ampia di servizi multilingue laddove i servizi pubblici debbano garantire l'utilizzo e la tutela di più lingue. È evidenziata la necessità che l'Unione europea sostenga le lingue minoritarie in pericolo di estinzione e maggiormente vulnerabili.

In conclusione lo scopo della "tabella di marcia" è quello di riaffermare l'impegno dell'Unione europea per la diversità linguistica in modo che le lingue vengano inte-



Conferenza della prof.ssa Patrizia Cordin durante il ciclo di incontri "Bilinguismo Conta" dialoga con genitori, insegnanti, educatori

SKILLS, CONFIDENCE, USAGE

Capacità, familiarità, utilizzo sono le parole chiave per una buona padronanza delle lingue nei bambini

se come un bene comune alle quali garantire il sostegno concreto dell'Unione europea e di tutte le istituzioni ai diversi livelli.

Realizzare un multilinguismo equilibrato/sostenibile, che comprenda la rivitalizzazione e la normalizzazione delle lingue regionali e minoritarie e lo sviluppo di una coesistenza armoniosa tra le lingue, eliminando ogni barriera per l'apprendimento e l'insegnamento delle lingue regionali o minoritarie, è stato riconosciuto come fine prioritario.

Le competenze linguistiche dunque come driver economico, educativo e culturale in quanto i cittadini multilingue sono in una posizione migliore per approfittare di opportunità personali, formative, professionali ed economiche.

Gepuntet ma ändarst

Von 10 affon 12 von prachant 2015 iztase gehaltet atz Helsinki dar general sâmmeltrëff NPLD 2020, di european nêtz auzohalta un zo untarstütza di zungmindarhaitn azpe a raicha toal vodar kultur. Di Provintz vo Tria nimp toal disarn nêtz.



Dar Kulturinstitut Lusérn iz gânt aft disan trëff vor in Dianest auzohalta un zo untarstütza di zungmindarhaitn un auzante sachandar vodar Provintz, un hatt vürgestëllt di trianar taütschan mindarhaitn.

Dar platz bodase iz gehaltet disar trëff iz sa vor imen sëlbart interessânt. Di Finland, khött in finnisch Suomi un in svedes Finland, iz a lânt boda lem 5,4 mildjü laüt, daz achtege gröazare lânt in Europa ma daz sittarste azpe abitént. Di offitziël zungen geredet soinz: daz finnisch un daz svedes. Nâmp disan soinda mearare ândre zungen untarstützt vodar kostitutzióng: daz sami vo Inari, daz nortsami, daz sami Skolt, di zung von finnischen intrüam, di zung rom odar romani, daz inglesege, daz russ, daz estone, daz somalo, un 'z yddish.

In allz in Finland khemmenda geredet 23 zungen daz mindarste vo 1000 redar.

Schiar alle di khindar höarn ren finisch un svedes sa von khindargart au, un daz ingles in earst stëpfl vodar untarschual, daz taütsch in zboate stëpfl, hërta vodar untarschual. In zërte schualn khinta gebëkslt zung alln zboa bochan; daz svedes khint gelatt höarn lüsnante musika rap. Aniaglana maistra redet in klasse soi muatarzung ena khummana vort. Ren mearare zungen iz gehaltet guat saiz vor kultur, saiz azpe eppaz boda mage helvan in lem. Allz ditza mage khemmen getânt ombromm 'z soinda maistre un eltarn boda da starch gloam. In disa kornis di european nêtz NPDŁ hatt âgenump an "bege vor di zungmischom, darkhennante ke, vürtrang un untarstützan di european zungen iz toal vo disarn mischom"; a bege, disar, zo macha ânemmen in european progrâmm 2020, sichrante asó ke di zungen geredet in Europa bartn soín gesek

azpe eppaz bichte vor alle un schölln soin augehaltet, untarstützt un vürgetrakk bobrall, in di schual un afte arbat un nützante di naüng technologie zo lirnase pezzar.

Rivante, makma khön ke dar zil vo disan “bege” iz dar sèll zo lega untar di Unione Europea zo darkhen-na di zungen azpe eppaz vo alln, boda mochan khemmen untarstützt vo alln in istitutzionen aft alle di livèlln.

Soin guat zo lega panàndar mearare zungen armèkkante alle di mawn boda hintarn zo lirna, un zo macha lirnen di khlumman un di redjonàlzungen iz khennt darkhennt azpe dar earst zil.

Khànen ren mearare zungen iz a hilfe, ombromm berda khennt di zungen iz bahemmegar zo vorstiana un àzonemma di sachandar saiz in lem vo alle tage, saiz afte arbat.

Verschieden und doch vereint

Vom 10. bis 12. Juni 2015 fand in Helsinki die Vollversammlung der NPLD 2020, das „Europäische Netzwerk für die Förderung und den Schutz der Sprachminderheiten und – vielfalten als Teil des Kulturgutes“ statt. Die Autonome Provinz Trient ist ein Mitglied dieses Netzwerkes.

Auf Einladung des Amtes für die Förderung der lokalen Sprachminderheiten und der Öffentlichkeitsarbeit der Provinz, hat das Kulturinstitut Lusern in Vertretung der deutschsprachigen Minderheiten im Trentino an dieser Veranstaltung teilgenommen.

Der Kontext des Meeting ist durchaus interessant. Finnland, auf Fin-



Cattedrale luterana di Helsinki, Helsingin tuomiokirkko in finlandese

nisch Suomi, auf Schwedisch Finland, ist ein Land, in dem 5,4 Millionen Menschen wohnen. Es ist das achtgrößte Land Europas und nichtsdestotrotz, die Nation mit der niedrigsten Bevölkerungsdichte. Finnisch und Schwedisch sind die beiden Nationalsprachen. Daneben existieren verschiedene, nicht offizielle Sprachen, die dennoch von der Verfassung geschützt sind: Inari-Sami, Nord-Sami, Skolt-Sami, die finnische Gebärdensprache, die Romsprache oder Romani, Englisch, Russisch, Estnisch, Somali und Jiddisch.

Insgesamt werden in Finnland 23 Sprachen von jeweils mindestens 1000 Sprechern gesprochen.

Ein Großteil der Kinder kommt bereits im Vorschulalter mit den beiden Nationalsprachen in Kontakt. In der Grundstufe kommt Englisch dazu und später, in der Mittelstufe, auch Deutsch. In einigen Schu-

len wird die Sprache alle 15 Tage alterniert oder die Kinder werden mithilfe von Rapmusik an das Schwedische herangeführt. Jeder Lehrer spricht im Unterricht in der eigenen Muttersprache, ohne jegliche Befürchtung, dass dadurch bei den Kindern Unbehagen entstehen könnte.

Die Mehrsprachigkeit wird als großer soziokultureller und wirtschaftlicher Vorteil gesehen.

Durch einen hohen Bewusstseinsgrad des Lehrkörpers, aber auch durch Eltern, die einen derartigen kulturellen Prozess mit Überzeugung unterstützen, ist all dies möglich.

In diesem Sinne hat das europäische Netzwerk NPLD einen „Durchführungsplan für die Sprachenvielfalt und die Förderung von europäischen Sprachen als fester Bestandteil der Vielfältigkeit“ genehmigt, welcher in die Agenda Europa 2020 aufgenommen wird,

um zu gewährleisten, dass die in Europa gesprochenen, internationalen, nationalen und regionalen Sprachen, die Minderheitensprachen, jene, die drohen auszusterben und die Migrantensprachen als Gemeinschaftsgut gesehen werden und als solche bewahrt, gefördert und geschützt werden müssen, beispielsweise in sozioökonomischen Tätigkeiten und im Privatbereich bzw. mit Unterstützung von Information/Kommunikation, oder der Technologie als Mittel, um deren Erlernung zu verbessern.

Sinn und Zweck dieses Durchführungsplanes ist die Bestätigung seitens der Europäischen Union, sich für die Sprachenvielfalt einzusetzen, u.z. so, dass die Sprachen als Allgemeingut gesehen werden, für die eine konkrete Unterstützung aller Institutionen auf allen Ebenen gewährleistet werden muss.

Eine ausgewogene und nachhaltige Mehrsprachigkeit, unter Verbannung jeglicher Barrieren, die das Erlernen bzw. das Lehren von regionalen Sprachen oder Minderheitensprachen behindern könnten, wurde als prioritäres Ziel festgelegt.

In der Folge ist Sprachkompetenz als Wirtschafts-, Bildungs- und Kulturvektor zu sehen, da mehrsprachige Bürger in einer besseren Position sind und Möglichkeiten der persönlichen und beruflichen Weiterbildung, sowie berufliche Chancen besser ergreifen können.



J'atz Lusern 2015

Si informa che l'Istituto Cimbri / Kulturinstitut Lusérn mette a disposizione **BORSE DI STUDIO PER L'APPRENDIMENTO DEL TEDESCO.**

Le borse di studio coprono sia l'iscrizione ai corsi di tedesco organizzati presso l'Università di Innsbruck e presso le sedi del Goethe Institut in Germania, sia le spese di pernottamento presso i rispettivi studenti.

Possono accedere gli studenti residenti e oriundi di Luserna/Lusérn, che abbiano un'età compresa tra i 18 e i 26 anni compiuti e l'ammissione è subordinata a un preventivo colloquio motivazionale.

Per maggiori informazioni contattare l'Istituto Cimbri / Kulturinstitut Lusérn (0464/789645).

Bar machan bizzan ke dar Kulturinstitut Lusern untarstützt di studentn bo da gian in auzlânt zo lirna da täütsch zung.

Zo lirna da täütsch zung di studentn mang gian odar in di Università vo Innsbruck, odar in an sèt看 von Goethe Institut in Täütschlânt.

Lai di lusérnar student, odar di studentn bo da abestâmmen vo lusérnar, bo da hâmm mearar baz 18 un mindar baz 27 djar, hâmm rêcht zo gianada untarstützt von Kulturinsitut. Zo gianada tarftma pellar draurensan.

Zo bizzasan mearar makma ârûavan in Kulturinsitu Lusérn (0464/789645).

'Z földjele vor di khindar

Vërbe 'z sbemmbLe pifn djüstn varm:



- 1) baiz
- 2) kaßèdaß
- 3) roaß
- 4) gel
- 5) ròsaß
- 6) grümme
- 7) plabe
- 8) boivarbe

Pinf pinn djüst nám di vichar

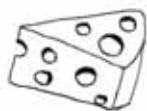
Khua

Vröss

Vuks



Helß mäusle zo riva aßn khes...



Ber pinne?

Ber mage gian vo Lúsern

aßz Lavroun ena zo mövrare?

(dar bege)

Boinichtn 1945

> Mario Rigoni Stern

Dar hatt gehöart nemparnse'z geraspa von a par skin, a tiavar atn, dena 'z gesmètra von prettar zo mèkka ar in snea, rüavan soìn nãm. Dar hatt lai darkhennt di stimme ma dar izzese nèt vortgemövärt von vaür.

Dar hatt gehöart khlopfan starch afte tür un bidar soìn nãm. Dar iz augestânt vodar pânkh, hatt geheft 'z vèllele boda hatt gehaltet zuar di tür, hatt offegetânt un khött – Baz billdo?

- 'Z iz Boinichtn haüt – hatta khött dar mând – I hân darvert ke du pist da, mage innkhemmen?
- Pezzar nèt!
- Lûsanme almândo.
- Ai vûrsnen.

Dar mând hatten argemacht in snea, izzese genempart in vaür un hatten zuargeredet:

- Balbarde hãm darbischt un kondanàrt, hãnnè nèt getânt ândarst baz volng. Daz sell iz gest bazze hãn gemocht moin Vatarlânt. 'Z iz nèt gest schult moi. Dar hatten nèt rispundart, dar izzese nèt gemövärt. Dar hatt geschauget in vaür un iz gest azpe lem bidar allz vo naügom. Di baibar un di puam getöatet von taütschan soldàn, di tschelln gestorbet vo vrost afte pèrng in Albania, di israelitn vo Leopoli. Dar Lagar. Dar Lagar boda iz gest gestorbet dar sell

pua vodar statt boda iz gest khent gepòkht un kondanàrt pitt imen: da hãm en argezoget un gedjukht nakhant in a groazez grabe auz dellant in dret von zou, sèmm soinda gest slavan, grèke, polèkk, rüss, belese. 'Z iz gest djüst haüt a djar, in disa zait, ombromm pinn hummar iztada gest a groazar vrost o. Furse iz gest Boinichtn, dar sell tage von kristmânat balda dar pua iz gestorbet.

Dar hatt nèt gelüsant daz sell boda soi maistro vodar schual hatten khött, bodar hatt gehatt gevuntet gerüstet pittar rüst vodar sbartzan brigade. 'Z bazaar von khezzl iz gest drâ zo geba au in sut, dar iz gânt zo nemma 'z saltz un 'z mel.

- Haüt iz dar geborttage vo GotarHear – hatta khött vûr dar maistro – I hân gebizt ke du pist da alumma un pin khent zo venade. I vorstar vorzaing vor daz

sell bodedar hãn getânt. I hãn da in prosakk an panetù un a bötza spumânte.

Dar hatten nèt gemak vorzaing, nò. Nèt peng in sell boden âizgânt gerade imen, ma vor alle di ândarn boda nemear hãm gehatt njânka a vaür drinnzoschauga. Dar izzese genempart dar tür un hattze spalankàrt. Auzzalt iz gest tunkhl un dar snea hatt gebirblt un von hümbel ar izzar khent zo postarase sin attaz khöttan gesétz vodar tür von alt birthaus affon konfi – Gea vudar – hattaren khött laise.

tratto da:

Mario Rigoni Stern, "Aspettando l'alba e altri racconti", ed. Einaudi 2005.

Tradotto in cimbrio da Andrea Nicolussi Golo. Sportello Linguistico/A türle afte zung Magnifica Comunità Altipiani Cimbri



TÖNLE BINTARN 2014

Dar Gebinn Tönle Bintarn vorz djar 2014 iz khent zuargètt in an geschichte geschribet pitt zboa hent. Dar text “Di Zboa Prüadar” in khent nidargelekk azpe gedicht von Mirko Pergher un übarsetzt un gekheart z’schrainiba vodar Antonella Gasperi. Asó hatta geschribet dar vorsitzar von Gebinn Prof.en Patrizia Cordin: “Zboa briauf vo zboa soldàn unschelle in earst bèltkriage, ummadar geschribet vor azta dar månn berat gevallt toat, da åndar 50 djar spetar von soldàdo boden furse hatt getöatet, gekheart bidrumm in di sèlln trauregen plèt. A spil boda dekht un ardekht, bèkslante hèrta auzseng. A geschraiba näüge pittnan hoachan leterarisch vèrt”.

ZBOA PRÜADAR

Geschraiba von Josef Ledda

02 martzo 1916 in tages ur 4,20
Vest alle di sèlln mustèt z hånme
ågeschaugèt süachante a lem
vortgånt. Un biavln sealn höare be-
am börtar bodaze nèt lazzan vån-
gen, zungen bode nèt khènn in
moine nächst auzbene zo hüata da
auvar atz 1816 mètre. Häütmorgan
in aldarnvrüa dar Pavel un dar Igor
o nidar, tortimitt in pa lurn sèmm
boda in månn dartzertze 'z lém,
sèmm boda di péstn djar von djun-
gen soin gestólt zbisnen ais un
snéa in nãm vo dar huamat boda
untartuscht alzs vor an durst vor di
sèlln boda bölln gebinnen un allz
schaffan. Se o di pridjoniarn zbis-
nen ditze krötz antãnto azza hãm
augetragt z'geèzza, bartn nèt ven-
nen patze bait vo da huam untar a
schauvl earde untar a lãmmar. I
haltme sichar zo maga khéarn bi-
drumm palle, atti arzan von moi
glentzegez mer, pitt moin vatar, pitt
ünsar bèrkle zo intruama offe pinn
oang khuttn visch. Est, in di ur vo
dar Ave Maria di sunn splitzeget no
a migele in disan roate oinegian
vorgèzzemar z'kriage, di schüzz, di
toatn, 'z pluat. I vorgèzz ké i o hãn
getoatet moine prüadar, vor mi in

vil hãm geschuant soi gântzez lem,
kartza vil zèacharn un beata dar-
pài vor alle. I hãn lai zbuantzekh
djar i bill nimmarmear schiazan, i
bill nimmarmear stèrm. Eppaz bo-
damar nèt gehöart. Est in disan la-
be abas, vångenda bidar å di tum-
blar von kanü un di schüzz untar in
strich von kapitòno Pontillo. A groa-
zar abasstèrn schaint un laüchte-
get obar moi haus sèmm, boda
moi vatar loavante inkéng hattme
gevãnk offe pinn arm. Nò, i bart
nemmear schiazan, i vors vort-
zàing vor alle di toatn i trükhan di
oang voll pitt zeacharn i spérar no
inanan earde vo patze.

Geschraiba von Alois Schindler

02 martzo 1966 in tages ur 4,40
I pin gést dar earst auzoriva atti
1816 mètre, di sunn iz gést untar-
gånt sidar biane. 'z iz gést alz asó
stille, balde pin gesprunk in schütz-
grabe, semm pistoda gést du alum-
ma, zo bacha åna zo bizza ke doi
lem beratzeze gerift sem. I hãnde
nèt ågeschaugèt in di oang, senon-
da hebateze gesek nazz pitt zéa-
charn un hebate nèt getoatet. I he-
bat nia gémak schiazan atnan
månn nãmp zboa mètre, åna zo ha-
banen ågeschaugèt in di oang.

Pruadar, i pin gést sèmm åna zo
böllaz, sèmm boda di zait izzeze ge-
toalt in zboa un hãn nèt gehatt ån-
darst zo zornira. I pinme gehaltet si-
char zo maga khéarn biðrumm
durch in moi sbartza earde vodar
Boemia, in moi schümma häusle
pitt holtz, pitt mòinar måmma boda
aukontart von an gléntzege mer in
di ur balda di sunn geat oine, sèmm
izze gest gebortet vor alln disan
birbl. Mang stian pinn rukn au pan
ovan, pittar khatz atti khnia un pinn
khüa in stall. Djüsto sèmm pinne
gest, pitt moinen zbuantzekh djar, i
hettat nia geböllt schiazan. Übarallz
hettate nèt geböllt stèrm. Un zoa nèt
z'stèrba pinne gelóft nã dar schütz-
angrabe un sèmm springante in doi
hüatplatz hãne geschozt zboa vert.
Est, dòpo sovl djar, gedénkhe dar-
nã diar. I vors vortzàing un speràr nó
inanan earde åna kriage baldo du
pist gést moi pruadar un pist khént
zuar vo bait zo schütza lurn un
khnottn in nãm vonaran huamat bo-
dade hatt gemacht stèrm kartza
djung. Est, lai a timplega sunn geat
oine, in moi hültzran, barmez häus-
le moine oang soin voll zéacharn.
Guatn slaf, prüadar Josef.

Antonella Gasperi

DUE FRATELLI di Mirko Pergher*Dal diario di Peppino Ledda*

2 marzo 1916 ore 16.20

Quanti visi ho visto con gli occhi fissi
alla ricerca della vita ormai fuggita.

E quante anime sento sussurrare
parole inafferrabili in lingue sconosciute
nelle mie lunghe notti di vedetta
qui sulla quota 1816.

Stamattina anche Pavel ed Igor
tra i crepacci dove l'uomo strappa la vita,
dove la gioventù è rubata tra neve e ghiaccio
in nome della patria

per mascherare sete di potere e di conquista.

Anche loro – i prigionieri – tra queste rocce
mentre salivano con il rancio per noi,
lontani da casa non troveranno pace
sotto un palmo di terra e troppe pietre.

Spero di poter tornare presto

in riva al mio splendido mare,

con mio padre e la nostra piccola barca
ad inseguire sogni e branchi di pesci.

Adesso scintille di sole nell'ora dell'Ave Maria:
nel rosso tramonto dimentico la guerra,
gli spari, i morti, il sangue.

Dimentico che anche io ho ucciso fratelli,
causato lutti, dolori e troppe lacrime.

Ho solo venti anni e non voglio più sparare,
non voglio più morire.

Ora, come un'anomalia

nella dolcezza della sera, riprende il tuono del cannone
e sparano sotto di noi

sulla linea del capitano Pontillo.

Venere luccica luminosa come sopra la mia casa
quando correvo felice incontro a mio padre.



I premiati Antonella Gasperi e Mirko Pergher

No, non sparero' più:

chiedo perdono per tutti i morti
ed asciugo occhi colmi di lacrime
sperando ancora in una terra di pace.

Dal diario di Alois Schindler

2 marzo 1966 ore 16.40

Ero stato il primo a raggiungere quota 1816
quando il sole era tramontato da poco.

Silenzioso ero saltato nel posto di guardia
dove c'eri solamente tu, la vedetta,
ignaro che la tua vita sarebbe finita.

Non ti avevo guardato negli occhi
altrimenti li avrei visti bagnati di lacrime
e non ti avrei ucciso.

Non potevo sparare ad un uomo da due metri
dopo averlo fissato negli occhi.

Fratello, ero lì senza volerlo

per una frattura nel tempo

e non ho avuto altra scelta.

Speravo di poter tornare presto

nella mia nera terra boema,

nel caldo della mia dolce casa di legno

con mia madre che mi raccontava

di uno splendido mare nell'ora del tramonto
dov'era nata prima di tutte le bufere.

Poter stare con la schiena contro la stufa,

un gatto sulle ginocchia e le vacche nella stalla.

Ma ero lì, avevo solo vent'anni

e non avrei voluto sparare.

Soprattutto non volevo morire.

E per non morire sono corso lungo la trincea,

e saltato nel tuo posto di guardia ho sparato due colpi.

Ora, dopo tanti anni, ripenso a te.

Chiedo perdono

e spero ancora in una terra di pace

come quando eri mio fratello

e venivi da lontano

per difendere crepacci e sassi

in nome di una patria

che ti ha fatto morire troppo giovane.

Ora, nella dolcezza del tramonto,

nel caldo della mia casa di legno

i miei occhi si riempiono di lacrime

mentre le vacche chiamano dalla stalla.

Guten Schlaf, Bruder Peppino.



Particolare dell'installazione permanente "Alfabeto della Grande Guerra. 26 lettere per non dimenticare"

Gidenkhan zoa nèt zò vorgèzza

> testo e traduzione di Fiorenzo Nicolussi Castellan, Vorsitzender des Dokumentationszentrums Lusérn / Presidente del Centro Documentazione di Luserna

Ricordare per non dimenticare

Quest'anno lo scorrere inesorabile del tempo ci offre un'occasione per riflettere sulla storia, un'occasione per indagare i significati più profondi di quegli accadimenti che, cent'anni fa, hanno portato l'umanità sull'orlo del baratro.

Il Centenario deve, quindi, rafforzare lo spirito di pace tra le nazioni e per fare ciò è necessario documentare e riflettere, per non dimenticare. È con questo spirito che il Centro Documentazione ha voluto indagare gli accadimenti del periodo antecedente, concomitante e seguente al "Grande conflitto", che di grande ha avuto solo il numero dei morti. Per sondare e documentare quanto sopra, sono state realizzate due nuove esposizioni che si affiancano e integrano la mostra a carattere permanente "Alfabeto della Grande Guerra: 26 lettere per non dimenticare".

Raccontare i mutamenti sociali, economici, culturali e politici del-

l'Europa, nel così detto periodo della "Belle Époque", attraverso capi preziosi e accessori, potrebbe sembrare frivolo, superficiale; non è così; la "civiltà dell'immagine" non è solo quella contemporanea, lo era anche quella che si è spenta con lo scoppio della Prima guerra mondiale, anche se, obiettivamente, più legata all'alta borghesia.

Gli abiti, quindi, quale espressione più evidente di un periodo in cui, soprattutto nelle grandi capitali europee, si guardava al nuovo secolo come a un'epoca di grande benessere. Fili, tessuti e merletti diventano quindi specchio dei cambiamenti della società, cambiamenti che hanno avuto un influsso riconoscibile anche sul settore dell'arte tessile.

Nemmeno la piccola comunità cimbra di Lusérn sfugge all'inesorabile declino, che toccherà il suo apice nel primo dopoguerra; per Lusérn, però, l'involuzione inizia molto prima. Gli abiti esposti, che documentano tre secoli di storia, evidenziano chiaramente la ric-

chezza di forme e colori di un'epoca che già l'invasione francese di Napoleone cancellerà per sempre. Uno sguardo veloce cade anche sulla ricca varietà di colture che un tempo fungevano da sostegno a una tipica economia silvo-pastorale, dove *kinkl* (grano saraceno), *gerst* (orzo) e *rogg* (segale) coprivano i versanti esposti a sud dell'altipiano cimbrio.

Le approfondite ricerche d'archivio hanno permesso, inoltre, l'analisi e l'approfondimento, documentato attraverso una serie di pannelli esplicativi, e quindi la realizzazione di una nuova mostra, di aspetti socio-politici della comunità di Lusérn. Emerge una Lusérn che trova nelle frenetiche attività prebelliche un'inaspettata economia di sussistenza; una Lusérn divisa da nazionalismi che diventano risorsa culturale ma anche economica nei momenti di grande difficoltà; una Lusérn la cui ricchezza culturale diviene pretesto per operazioni di pulizia etnica operate da governi totalitari.

Gidenkhan zoa nèt zo vorgèzza

Vor hundart djar izta auzgiprocht daz “Groaz Kriage” bo da vo “groaz” hatt gihatt lai in nummar von toatn. Zoa zo vorstiana daz letz bo da iz khent gitânt un süachan nemear drinnzovallada, dar Dokumentation-szenturm Lusérn hatt gibölt offetüan zboa näüge auzlegum. In di sètze von Dokumentationszentum izta sa an auzlegum bo da zoaget baz ’z bill soin gimuant ’z kriage: 26 paür augiluant ummadar dèllant in ândar, ummadar vor aniaglan Stato bo da hatt gikhempft, ummadar vor aniaglan soldàdo von sèll Stato; asó ber da sik disa auzlegum mage nèt vorgèzzan baz ’z iz ’z kriage. A tafl gidenkht di Berta Nicolussi Zatta, a diarn vo sèchtza djar bo da iz gistânt untar in belesan granàtt, atz 25 von madjo, in Platz vo Lusérn, benn si iz gest nâ zo giana ka miss. Ditz djar ândre zboa auzlegum soin khent offegitânt: d’earst redet vo dar gântzan Europa, un zo tüanaz izta khennt ginützt ’z girüsta von djar-dar zbisnen in tausankhachthundart un tausankhnöunhundart. ’Z gerüsta



Abito da sposa, manifattura inglese, 1896

khüttaz bia ma hatt gilebet in di sèlln djar un, schaugante â ’z gerüsta un bia ’z bèkslt in di diardar, vorsteatma ke, verte azta iz gest daz “Groaz Kriage”, nicht iz nemear gest azpe in an stroach. Daz gilaich iz khent gitânt pinn alt girüsta vo Lusérn o. Lusérn o vor zboa/draihundart djar hatt gihatt a girüsta mearar raich baz daz sèll von earstn djar von tausankhnöunhundart.

An ândra auzlegum, gimacht vo ettlane tafln, redet von ünsar lânt nützante alte foto un alte dokumentn. Ber da âschauget disa auzlegum sik a lânt allz givânk auzomach fòrt, a lânt vorprennt von vaür, a lânt abegislakk von granàtt un bidar augimacht un a lânt bo da sik vortgian mearar baz draihundart lusérnar alz optent.

Sichar, di eastn vüchtzekh djar von tausankhnöunhundart soin nèt gest dèstar vor di ünsar laüt un disa auzlegum bill gidenkhan allz daz sèll bo sa hâm gitânt vor üs.

Sich besinnen, um nicht zu vergessen

Durch die Zeit, die unaufhaltsam vergeht, wird uns in diesem besonderen Jahr die Möglichkeit geboten, über die tiefere Bedeutung jener Ereignisse nachzudenken, die die Menschheit vor hundert Jahren an den Rande des Abgrundes gedrängt haben. Die Hundertjahrfeier muss demnach auch Anlass dafür sein, den Willen nach Frieden zwischen den Völkern zu verstärken. Deshalb ist es notwendig, die Fakten zu dokumentieren und sich zu besinnen, um nicht zu vergessen.

In diesem Sinne hat das Dokumentationszentrum die Ereignisse vor,

während und nach dem Großen Krieg erforschen wollen, an dem das einzig große wohl die Anzahl der Opfer war. Um die Geschehnisse in Erinnerung zu rufen, wurden zwei neue Ausstellungen eingerichtet, die sich an die Dauerausstellung „Das Alphabet des Ersten Weltkrieges: 26 Buchstaben, um nicht zu vergessen“ anlehnen.

Es könnte wohl frivol und vielleicht etwas oberflächlich erscheinen, den sozialen, wirtschaftlichen, kulturellen und politischen Wandel Europas in der sogenannten „Belle Époque“ anhand von wertvoller Bekleidung und Accessoires zu erzählen. Aber so ist es nicht! Die „Imagepflege“ ist ein Phänomen, das nicht nur in unserer Zeit sehr dominant ist, denn auch nach Ende des Ersten Weltkrieges war es sehr aktuell, wenn gleich primär in der Oberschicht.

Auch die kleine zimbrische Gemeinschaft Luserns wird sich der unabwendbaren Dekadenz nicht entziehen können, die ihren Höhepunkt in der Nachkriegszeit erreichen wird. In Lusern beginnt die Involution jedoch viel früher. Die Ausstellungsstücke, die die Entwicklung des Kleidungsstils über einen Zeitraum von drei Jahrhunderten begleiten, zeigen die Vielfältigkeit an Farben und Formen einer Epoche auf, die eigentlich bereits mit der Invasion der Franzosen Napoleons für immer erlischt.

Die tiefgründigen Archivrecherchen haben eine Analyse und Vertiefung ermöglicht, welche sich in den Infopaneelen widerspiegelt. Dadurch ist eine neue Ausstellung über die gesellschaftlichen und politischen Aspekte der Gemeinschaft Luserns entstanden.

Gestarn un haüt vor di khnöpplspitz vo Lusérn

> Barbara Pierpaoli, Khnöpplspitz vo Lusérn / Associazione Culturale “Merletto di Luserna”



Passato e presente del merletto di Luserna

Il 6 aprile 2015 il Centro Documentazione di Luserna ha inaugurato la mostra dal titolo “Abiti e merletti raccontano la Storia” che comprende anche una sezione dedicata all’arte del merletto a fuselli di Luserna. A mio avviso, questa è stata una scelta importante che ha voluto raccogliere la memoria storica di una lavorazione tradizionale della nostra comunità che, per più di trent’anni, ha rappresentato una notevole fonte di reddito per tante famiglie di Luserna/Lusérn. La mostra, che si trova al secondo

piano del museo e sarà permanente, presenta una descrizione della storia dell’antica scuola di merletti con l’esposizione di numerosi documenti inediti che l’Archivio di Stato di Trento ha concesso in fotoreproduzione quali: l’istituzione della scuola, il programma, lo statuto, il regolamento scolastico, alcuni resoconti annuali riguardanti il profitto delle allieve, l’assunzione della seconda insegnante, ecc. È stata anche ricostruita con mobili e oggetti d’epoca una parte dell’aula, seguendo la descrizione delle ispezioni che il curato F. X. Mitterer ef-

fettuava periodicamente alla scuola. Le allieve sedevano intorno ai tavoli dove appoggiavano il tombolo e lavoravano seguendo i modelli del programma scolastico e le indicazioni dell’insegnante e, nelle ore più buie, accendevano la lampada a petrolio appoggiata sul tavolo. L’ampia stanza, che accoglieva fino a sessanta allieve, era fornita di un armadio nel quale venivano riposti filo, fuselli e materiale didattico, il campionario dei modelli e tutta la produzione dei merletti che, periodicamente, veniva spedita al Corso Centrale di Vienna che provvedeva alla sua commercializzazione. In alcune vetrine sono esposti disegni, pizzi e materiale originale appartenuto ad allieve della scuola e alla maestra Margherita Nicolussi Paolaz.

Per quanto riguarda il presente invece, uno spazio interattivo permette ai visitatori di cimentarsi con tombolo e fuselli nella realizzazione dei punti più semplici, grazie all’ausilio di video e pannelli con testi quadrilingue. Una vetrina raccoglie la produzione odierna delle merlettaie provenienti dai corsi del Kulturinstitut o iscritte all’Associazione Culturale “Merletto di Luserna” - Khnöpplspitz vo Lusérn.

Un ringraziamento personale va quindi al Centro Documentazione

di Luserna e a tutte le persone che, con entusiasmo, hanno fornito arredo e materiale originale per l'allestimento di questa sezione.

Gestarn un haüt vor di khnöpplschul vo Lusérn

Atz 6 von abrèl von 2015 dar Dokumentatzionszentrum hatt offegetànt di auzlegom "Rüstrn un hknöpplschul kontàrn di Stördja" a bichtega toal vo disarn auzlegom iz afte khnöpplschul vo Lusérn. Vor mi ditza iz eppaz gântz bichte, ma hatt asó geböllt gedenkhan an arbat von üsarn laüt, boda vor mearar baz draitzekh djar hatt getrakk an guatn gebinn in ettlane famildje von lânt.

Di auzlegom zoaget bazzez iz gest da alt khnöpplschul legante panândar mearare dokumentn bodaz hatt gètt dar stattarkif vo Tria. 'Z iz-ta o khennt hergerichtet a toal vodar schualkhâmmar pitt möbl un sachandar vodar sèlln zait, nâ az-

pe daz hatt gelatt geschribet dar kuràtt F.X Mitterer.

Vor daz sèll boda âgeat haüt zo tage, anvetze, berda bill mage provàrn zo nütza di khnöppela schau-gante bia ma tüat in an video un in mearare pildar geschribet in viar zungen. Ma mage seng di spitz boda soin khent gemacht von schüalar vodar spitzkhnöpplschul von Kulturinstitut un vodar feroine – Khnöpplschul vo Lusérn.

An groazan vorgèllz Gott bille khön in Dokumentatzionszentrum un alln in laüt bodaz hâmm geholt zo lega panândar allz daz sèll boda iz gest mengl vor disa auzlegom.

Vergangenheit und Gegenwart des Spitzenklöppels Luserns im Museum

von Barbara Pierpaoli

Am 6. April 2015 wurde die Ausstellung „Bekleidung und Spitzen im Verlauf der Geschichte“ im Dokumentationszentrum Lusern fei-

erlich eröffnet. Ein Teil der Ausstellung ist der Kunst des Klöppelns in Lusern gewidmet. Durch diese wichtige Entscheidung wurde das historische Gedächtnis einer traditionellen Handarbeit unserer Gemeinschaft erhalten, hat sie doch auch über einen Zeitraum von 30 Jahren entscheidend zum Unterhalt von vielen Familien Luserns beigetragen.

Die Ausstellung erzählt die Geschichte der antiken Klöppelschule und zeigt zahlreiche, bisher unveröffentlichte Dokumente aus dem Staatsarchiv von Trient, welches eine Ablichtung der Schriftstücke zur Verfügung gestellt hat. Anhand von Möbeln und antiken Utensilien wurde ein Teil des Klassenzimmers rekonstruiert. Dabei hat man den Beschreibungen des Pfarrers F. X. Mitterer, welcher regelmäßige Inspektionen durchführte, Rechnung getragen.

In Hinsicht auf die Gegenwart, hingegen, kann sich der Besucher mithilfe einer interaktiven Vorrichtung in der Ausführung von einfachen Stichen auf dem Klöppelkissen versuchen. Unterstützt werden Videos und viersprachige Informationspaneele zur Verfügung. In einer Vitrine werden die Musterstücke ausgestellt, welche die Spitzenklöpplerinnen aktuell in den Kursen des Kulturinstituts bzw. die Mitglieder des Kulturvereins für Klöppeln von Lusern herstellen.

Ein besonderes Dankeschön geht an das Dokumentationszentrum Lusern und an alle Personen, die die Möbel und Originalgegenstände für die Einrichtung dieser Ausstellung mit großem Enthusiasmus zusammengetragen haben.



Barbara Pierpaoli presenta la sezione dedicata al merletto di Luserna all'inaugurazione della mostra annuale "Abiti e merletti raccontano la storia". Accanto a lei Lorenzo Baratter, direttore del Centro, e il Sindaco Luca Nicolussi Paolaz

Àgihenk Lavrou...

> Arturo Nicolussi Moz, traduzione al cimbrio di Ornella Gasperi
Gruppo Storico fotografico "A. Bellotto"

AGGREGATI A LAVARONE...

Questo scritto riguardante le brevi esperienze di unione fra le due Comunità di Luserna e Lavarone vuole essere un contributo all'attuale discussione riguardo alla riforma istituzionale in atto che coinvolgerà prossimamente anche il nostro territorio.

Nel 1770 l'unione forzosa della Vicinia di Luserna con la Comunità di Lavarone, imposta dal conte Trapp (1710), si avviava verso il suo epilogo.

Già da subito fra le due comunità erano sorte forti divergenze riguardo principalmente alle seguenti impostazioni:

- obbligo di conferimento delle tasse in un unico fondo del quale Luserna non aveva il controllo;
- non essere rappresentati nella Regola Minore (attuale Giunta) per discutere gli affari interni;
- divieto per Luserna di tagliare le piante per la costruzione di case e stalle nel Bisele (1719);
- obbligo per Luserna di partecipare alla spesa per la costruzione della nuova chiesa del Maso di Lavarone Chiesa, per di

più senza essere stati preventivamente interpellati.

Nel contempo Lavarone, approfittando dell'unificazione territoriale, procedeva a un massiccio taglio e vendita di legname da opera nei boschi del Tännbalt e delle Brustolee, di antica proprietà di Luserna, i cui proventi servivano a finanziare la costruzione della nuova chiesa di Maso Cappella (1764). Le denunce presso il Commissario che reggeva la Giurisdizione di Caldono affinché venisse interrotto quello scempio non sortirono alcun effetto.

Per questi motivi nel 1770 i Lusernesi, in modo deciso e convinto, inoltrarono istanza per separarsi da Lavarone presso il Commissario di Caldono.

Fecero presente che essi «... già da molto tempo e dopo lunga lite erano entrati in comunione dei beni con la comunità di Lavarone (1710) con tutte quelle condizioni, di cui parla lo strumento di aggregazione, a causa del quale vengono sottoposti a tutte quelle spese e aggravii che sostengono quelli di Lavarone, dovendo inoltre concorrere al mantenimento della chiesa

parrocchiale di Lavarone, quantunque siano non solo di un'altra parrocchia, ma anche di un'altra diocesi. Intorno a tale aggregazione era sorta tre anni addietro (dunque nel 1767) una lite perché i lavaronesi volevano escludere dal consiglio i due giurati di Luserna, e trattare indipendentemente da loro qualsiasi interesse comunale. Fu necessario venire a una seconda composizione, con la quale fu stabilito che la comunità di Lavarone non possa, senza l'intervento di un giurato di Luserna, concludere nessun affare che superi i novanta (90) fiorini. Ora la parte attrice aveva osservato che la comunità di Lavarone si riuniva in assemblea senza chiamare i giurati di Luserna, decideva da sé sola qualunque affare, che superava anche i mille (1000) fiorini, faceva compromessi, agitava liti dispendiosissime. In aggiunta i lusernesi devono concorrere alla costruzione della chiesa (si parla della parrocchiale di Lavarone Chiesa) con nessun vantaggio, visto che sono obbligati a mantenere la propria. Per questi motivi Luserna chiede che Lavarone sia condannata a venire alle di-

visioni ed assegnarle la sua giusta porzione...».

Dunque, dopo settant'anni di forzata unione, di cui dieci di processo, con grande dispendio di denaro per il pagamento delle parcelle di avvocati e periti, nel 1780 Luserna riottenne finalmente l'antica libertà.

Trent'anni dopo, nel 1810, a causa delle campagne napoleoniche il Tirolo Meridionale veniva aggregato al Regno Italico sotto la denominazione di "Dipartimento dell'Alto Adige". La riforma per un nuovo assetto del territorio conseguente all'annessione al Regno d'Italia annientò le antiche istituzioni feudali e si abbatté in particolar modo sui piccoli e minimi centri decisionali comunali. I 384 comuni compresi nel dipartimento furono prima ridotti in 213 e poi accorpati in 110 municipi. Vennero suddivisi in tre classi in base al numero degli abitanti: con più di 10.000 erano retti da un podestà, sei savi e un consiglio comunale, con più di 3.000 erano retti da un podestà, quattro savi e un

consiglio comunale, con meno di 3.000 un sindaco, due anziani e un consiglio comunale.

Luserna venne nuovamente aggregata a Lavarone in un unico comune inserito nel Distretto di Trento, Cantone di Levico. Levico, capoluogo di Cantone, era unito ai masi di Novaledo e Tenna, il Comune di Vigolo con Vattaro e Bosentino, il comune di Caldonazzo con Calceranica e Centa S. Nicolò, il comune di Pedemonte con Casotto. La riforma, ispirata a criteri di funzionalità, ordine e cancellazione di ogni forma arcaica di gestione e di interessi locali, privava i cittadini dell'orgoglio di sentirsi liberi nella piccola patria paesana, anche se la loro libertà aveva coinciso con la chiusura verso il progresso e, spesso, con l'indigenza economica.

Le sconfitte di Napoleone sul fronte russo e le loro conseguenze consentirono all'Austria di riunire nuovamente il territorio tirolese in un'unica provincia denominata "Contea Principesca del Tirolo". L'1 maggio 1815 il nuovo ordinamento territoriale ripristinò i comuni esattamente com'erano fino al 1810; di conseguenza vennero ricostituiti i 384 comuni che erano stati ridotti a 110 municipi durante il governo napoleonico. Venne quindi ricostituito anche il comune di Luserna.

Per quanto riguarda l'attuale provincia l'ordinamento prevedeva la suddivisione dei comuni in tre categorie: "città maggiori considerate come comuni" (Trento e Rovereto), "città minori considerate come comuni" (Riva, Ala e Arco) e "comuni di campagna" (tutti gli altri paesi).

L'amministrazione dei comuni di campagna era affidata a un capo comune, due deputati comunali, un cassiere e un esattore delle imposte, eletti fra i membri della comunità. Agli ordini del capo comune dovevano essere poste alcune "guardie di campagna" con il dovere di «custodire gli orti, le campagne, i campi, i prati, la frutta, le uve,...» e in genere di prestare il loro servizio all'ordine pubblico. Sulle spinte delle rivoluzioni borghesi del 1848 venne emanata da Vienna la legge n. 170 del 17 marzo 1849 che regolava accuratamente le istituzioni e i compiti amministrativi dei comuni dell'Impero con l'intento di rafforzare l'unità politica asburgica e porre un deciso freno alle aspirazioni autonomistiche dei vari Länder.

Vennero indette assemblee in tutti i paesi per discutere le nuove disposizioni. A Luserna la popolazione venne convocata in assemblea plenaria, alla presenza dei Rappresentanti del Capitanato Distrettuale, il 27 maggio 1849, alle ore 11.00 del mattino, dopo la Messa, per rendere edotta la popolazione sulla nuova legge di aggregazione fra comuni limitrofi e in particolare con Lavarone. Vennero enunciate pregi e difetti del paese: la popolazione contava 508 abitanti, le entrate comunali ammontavano a 500 fiorini annui, insufficienti al bisogno. Nel paese c'erano la chiesa e la canonica, prive di entrate, e dunque il curato veniva salariato con i redditi comunali, non esisteva la casa comunale e neppure la scuola, ma si stava provvedendo. Il capo comune, memore della dissipazione patrimoniale avvenuta a



Il territorio di Luserna nel 1600

favore di Lavarone in occasione della divisione del 1780, dopo aver spiegato nei punti principali la nuova legge, dichiarava, con il consenso di tutti i presenti, che il comune di Luserna non era in grado e non aveva i mezzi per far fronte a tutti gli impegni che la legge demandava ai comuni e quindi erano d'accordo di aggregarsi a Lavarone **«salva e riservata l'amministrazione del patrimonio comunale»** senza la quale clausola non aderivano all'unione.

Anche questa volta l'unione con Lavarone ebbe vita breve, il progetto di riforma naufragò infatti nel giro di un decennio per l'opposizione delle comunità che volevano giustamente salvaguardare la propria autonomia.

ÀGIHENK LAVROU...

Ditza srift boda khütt vo balda di zboa lentar vo Lusérn un vo Lavrou soin khennt gilekk vor khurtza zait panándar böllat ep-paz zuargem in gireda umme di **“riforma istituzionale”** vo haüt-zotage un boda bart àgian già-nante vürznen ünsarne pèrng o. 'Z djar 1770 hatta àgiheft zo già-na öine 'z gistiana panándar vo Lusérn un Lavrou boden iz gést khennt gischafft von konte Trapp (1710).

Di zboa lentar hân gihatt zo khöda annándar sidar hërta obar dise zbingen:

- zbing zo löasa di tasse inaran uantzen kassa boda Lusérn hatt nêtt gimak hüatan;
- nêtt soin drinn in di Regola Minore (beratz haüt di Djunta);
- Lusérn hatt nêtt gitarft hakkhan

gihültz auzomacha haüsar un stêldar in Bisele (1719)

- zbing vor Lusérn innzohalta vor di fabrika vor da näüge khirch von Maso Khirch vo Lavrou, ena zo soina khennt péllar givorst.

Dischegual, soiante gést khennt gilekk panándar di beldar, Lavrou hatt gihakht un auzvorkhoft ettlaz gihültz von Tännbalt un von Brustolee, beldar boda hân zuargihö-art Lusérn sidar hërta, zoa abezozala di fabrika vodar näüng khirch von Maso Kapéla (1764). Umme ditza di lusérnar soinse vürgitrakk vorò in Komisardjo vo Kalnêtsch, ena zo haba sòrte.

Asò 'z djar 1770 di lusérnar hân ingétt, pitt starchan vèrf, 'z rêcht vorò in Komisardjo vo Kalnêtsch zoa vort z'ziagase vo Lavrou.

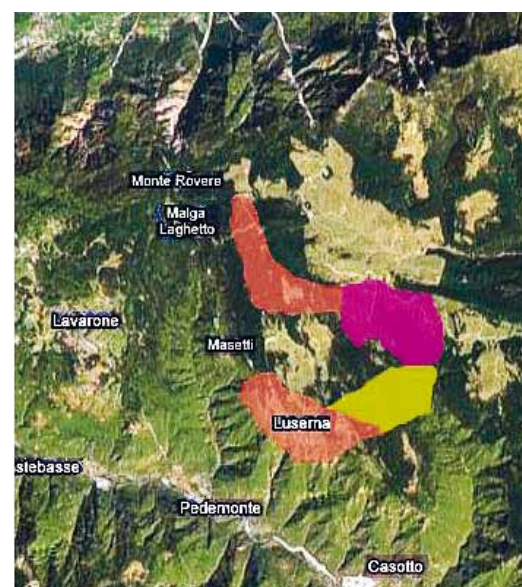
Da hân vürgétt ke “sidar vil zait un dena lângez strait soinsa inngitretet pinn soin gihaba in lânt vo Lavrou (1710) pitt alln in sêlln zbingen boda soin inngischribet in di kartn un kaüsa dise möchansa innhalt n pitt gèlt un zbingen in sêll boda zérn di lavrounar, möchante o innhalt n vor di khirch vo Lavrou, soiante sé nêtt lai vonaran ândarn parokia, ma untar anândarn piskopo o. Umme ditza gistiana panándar izta auvar gest khennt strait drai djar vor (1767) umbromm di lavrounar hân giböllt auzlazzan di zboa djurèt vo Lusérn un auzmachan sêlbart aniaglan mistiaro von kamou. Ma hatt gimöcht untarschraim a zboata kart un pitt disarn izta khennt auzgimacht ke Lavrou mage nêtt, ena azta sai a djurat vo Lusérn, auzmachan nicht boda âvorst a schull obar di nöüntzekh (90) fiorin.

Di sêlln bodase soin vürgimacht

hân augihaltet ke 'z lânt vo Lavrou vinnitse sêlbart ena zo rüava di djurèt vo Lusérn, macht auz alumma aniaglan afar boda geat o obar finamai di tauschankh (1000) fiorin, vorhoazt un vinnt auvar taure rêchtar. Un no darzuar di lusérnar möchan innhalt n vor di fabrika vodar khirch (ma redet vodar khirch vo Lavrou Khirch), ena zo haba khumman vèrt, sidar ke da hân auzohalta da soi. Vor allz ditza Lusérn vorst â azta Lavrou sai girüaft zo toala un zo maga khemmen to haba soi djüstz toal...”.

Alora, sintzekh djar spetar sidar azzen iz khennt gischafft z'stiana panándar pitt Lavrou, un in dise zéne vo rêchtar, pitt groaza schull auz to zala avokèt un periti, 'z djar 1780 Lusérn iz bidar khennt z'soina, azpe 'z iz hërta gest, frai.

Draitzekh djar spetar, 1810, pitt n Napoldjù, 'z Weltschtirol iz khennt zuargétt in Regno Italico untar in nâm “Dipartimento dell'Alto Adige”. Di näüng regln inn zo toala ândarst di vèlt untar in belesche



Nel 1780, nell'atto divisionale con Lavarone, a Luserna viene data la zona contesa con Levi-co del Costalta e della Rivetta

hatt vornichtet di altn regln un hatt dardrukht di khlumman un di khlümmanarstn kamöünder. Di 384 inngivånk in Dipartimento soïnse ridürt in 213 un dena zuar-gilekk in 110 “municipi”. Da soïn gést auzgitoalt untar drai stepflndar schaugante biavl laüt da hån gihatt: pitt mearar baz 10.000 soïnsa gést durchgivüart vonan podestà, sekhs rèchte laüt un an konsildjo, pitt mearar baz 3.000 soïnsa gést durchgivüart vonan podestà, viar rèchte laüt un an konsildjo, pitt mindar baz 3.000 hånsa gihatt an sindako, zboa alte un an konsildjo.

Lusérn iz bidar khennt gilekk panândar pitt Lavrou in an uantzen kamou untar in Distretto vo Tria, Cantone vo Leve. Leve, da bichtegarste statt von Cantone, iz gést panândar pitt Novaledo un Tenna, Vigl pitt Vattar un Bosentì, Kalnetsch pidar Plaif un di Tschint, ’z Tal pitt Kasotto.

Da naüge ledje, hatt gischauget azda sai daz dèstar un allz apòst un hatt auzgistrich anïaglaz rècht boda iz ågânt lai in uantzege lentle, hatt vornichtet in di laüt daz stolz z’soina frai in da khlumma huamat vo soïn lânt, siånka azda ditza soïn frai hånas gihatt sbergizalt umbromm da soïn gést gispèrrt zuar dar bèlt un, ettlane vért, schaüla arm.

Soinante khennt gimekket dal Napoldjù afdi sait von Rüss, hatt zuargètt in Osterreich bidar zo maga innvången da tiroler vèlt inaran uantzen provintz gihoazt “Conte Principesca del Tirolo”.

In earst von madjo 1815 di naüing regln hån bidar augirichtet di kamöünder gilaich azpesa soïn gést

vor in 1810; asò soïnda bidar khennt augirichtet di 384 kamöünder boda soïn gest khennt gilekk panândar in 110 untar in Napoldjù. Dar kamou vo Lusérn o iz bidar khennt augilekk.

Vor dassèll boda ågeat dar provintz, da naüge ledje hatt bidar auzgitoalt di kamöünder untar drai stepflndar: “groaze stattn gihaltet azpe kamöünder” (Tria un Rovrait), “khlummane stattn gihaltet aspe kamöünder” (Riva, Ala un Arco) un “kamöünder vodar vèlt” (alle di åndarn).

Durchvüarn di kamöünder vodar vèlt hatts gitrofft inan capo comune, zboa deputèt, an kassiar un an esatòr, eledjart zbisnen in laüt von lânt. Dar capo comune hatt untar gimöcht hām a para “saltaro” boda hatt gihatt “to hüata di gért, di vüatar, di ekhar, di bisan, di fruchtpuamen, di vinjel...” un zo halta gihüatet di laüt o.

Gischupft von rivolutziongen von 1848, izta khennt augilekk vo Vièna di ledje nr. 170 von 17 lentzmånat 1849, boda hatt gireglt, untar in khoasar, di emtar un bazda hån vürgimöcht trang di kamöünder, böllante darstercharn daz uantzege gischaffa von Absburger un darstikkhan pitt vèrf di haft von Lånder to redjrase sèlbart.

In alle di lentla soïnda khennt zuargirüaft alle di laüt zo reda obar da naüge ledje. Atz Lusérn alle di laüt soïnse givuntet pinn rapresentent von Capitanato Distrettuale atz 27 von madjo 1849, di ulve morgas, dopo miss, zoa azza alle mang bizzan di naüing regln boda hebatn zuargilekk di nompm lentar un übarhaup Lusérn pitt Lavrou.

Sèmm izta khennt augiroatet guatz

un letzez: di laüt soïn gést in allz 508, atz djar, in kamou soïnda inngânt 500 fiorin, nètt ginumma vor dassèll boma hebat gihatt mångl, ’z izta gést di khirch un di kanånega ena khumman gibinn un asò dar faff iz gést auzgizalt pitt gèlt von kamou, ’z izta gést khumma kamouhaus un njonka di schual, ma aft ditza saitma gést nå drau z’schaugada.

Dar capo comune, gidenkhante bazda iz khennt auzgivrezt von lavrounar balsase soïn gizoget aftzaitn ’z djar 1780, dena gihatt vürgistellt khurtz un guat bazda da naüge ledje hatt gischafft, hatt khött vorò alln, umbromm asò hånas gihatt auzgimacht, ke dal kamou vo Lusérn berat nètt gést guat un hatt nètt gihatt ’z gelt auzohalta allz dassèll boda di ledje hebat argètt in kamöünder un vor ditza beratnsase bidar gilekk panândar pitt Lavrou **“salva e riservata l’amministrazione del patrimonio comunale”** un azta ditza berat nètt khennt åginump beratnsa nètt gânt panândar.

Disa bòtta o berats nètt gânt sovl bait, da naüge ledje iz khennt vornichtet zait zen djar umbromm di lentar, pitt rècht, hånse giböllt sèlbart redjarn.

AN LAVARONE ANGEGLIEDERT...

Dieser Bericht über die kurzen Erfahrungen der Verbindung zwischen den Gemeinschaften von Lusern und Lavarone soll ein kleiner Beitrag zur aktuellen Diskussion in Hinsicht auf die laufende Reform der Institutionen sein, welche in Kürze

auch unsere Gemeinde betreffen wird.

Im Jahr 1770 steuerte die durch den Grafen Trapp auferlegte Zwangsverbindung (1710) zwischen dem Weiler Lusern und der Gemeinschaft Lavarone ihrem Ende zu.

Von Anfang an gab es zwischen den beiden Ansiedlungen Differenzen in Hinsicht auf:

- die Verpflichtung, die Steuern in einen gemeinsamen Fonds fließen zu lassen, auf den Lusern nicht zugreifen konnte;
- nicht in der öffentlichen Verwaltung (damals Regola Minore) vertreten zu sein, um über gemeindeinterne Angelegenheiten zu diskutieren;
- das Verbot für Lusern, Bäume im Bisele zu schlägern, um damit Häuser und Ställe zu bauen (1719);
- die Verpflichtung für Lusern, an den Baukosten für die neue Kirche in Lavarone Chiesa beizutragen, und das auch noch, ohne vorher darüber befragt worden zu sein.

Des Weiteren bediente sich Lavarone massiv am antiken Waldbestand Luserns, dessen Holz es verkaufte, um die neue Kirche in Maso Cappella zu errichten (1764). Die Anzeigen beim Kommissar, welcher die Gerichtsbarkeit in Caldonazzo ausübte, zeigten keinerlei Wirkung.

Aus all diesen Gründen reichten die Luserner beim Kommissar von Caldonazzo im Jahr 1770 sehr resolut einen Antrag auf Abtrennung von Lavarone ein und endlich gewann Lusern im Jahr 1780 die alte Freiheit zurück.

Dreißig Jahre später wurde Welsch-

tirol im Jahr 1810, infolge der Napoleonischen Feldzüge, an Italien als „*Département Haut-Adige*“ angeschlossen. Durch die Reform lösten sich die antiken feudalen Einrichtungen auf, was sich insbesondere auf die kleineren Gemeinden niederschlug. Die 384 Gemeinden des Departements wurden in 110 Gemeindeverwaltungen zusammengeschlossen. Lusern wurde erneut an Lavarone angegliedert und bildet mit ihm zusammen eine einzige Gemeinde im Distrikt Trient, Kanton Levico.

Durch die Reform wurden die Bürger ihrer Würde, sich in der kleinen Dorfgemeinde als freie Menschen zu fühlen, beraubt, wenngleich ihre Freiheit eigentlich ein Widerstand gegen den Fortschritt war und häufig wirtschaftlichem Elend gleichkam.

Durch die Niederlagen Napoleons in Russland und deren Auswirkungen, konnte Österreich sein Tiroler Territorium wieder unter der einzigen „Gefürsteten Grafschaft Tirol“ vereinen.

Durch die am 1. Mai 1815 neuerrichtete Raumordnung wurden sämtliche Gemeinden wieder eingeführt, wie sie bis 1810 bestanden hatten. Auch Lusern bekam seinen Status als eigenständige Gemeinde zurück. Als „Landgemeinde“ lag die Verwaltung in den Händen eines Gemeindeleiters, der auch einige „Gemeindewächter“ befehligte, deren Aufgabe es war, „die Gemüsegärten, die Felder, die Wiesen, das Obst, die Trauben zu bewachen...“ und insgesamt für Ordnung zu sorgen.

Auf Drängen des Mittelstandes hin, wurde im Jahr 1848 in Wien ein

Gesetz erlassen, wodurch die politische Einheit der Habsburger gefestigt werden sollte und den Bestrebungen der einzelnen Länder nach Autonomie ein klarer Riegel vorgeschoben werden sollte.

In sämtlichen Ländern wurden Versammlungen einberufen, um diese neuen Bestimmungen zu diskutieren. In Lusern wurde die Bevölkerung am 27. Mai 1849 versammelt, um sie über das neue Aggregationsgesetz zwischen benachbarten Gemeinden, und insbesondere mit Lavarone, zu belehren.

Nachdem der Gemeindeleiter, der sich gut an den Vermögensverlust zugunsten von Lavarone anlässlich der Abtrennung im Jahr 1780 erinnern konnte, die wichtigsten Punkte des neuen Gesetzes grob dargelegt hatte, erklärte er, mit dem Einverständnis aller Anwesenden, dass Lusern nicht in der Lage sei und auch nicht über die Mittel verfüge, für alle Verbindlichkeiten aufzukommen, mit denen das Gesetz die Gemeinden belastet hatte und infolgedessen einverstanden sei, sich Lavarone anzuschließen, wobei **„ausgenommen und vorbehaltlich der Verwaltung des Gemeindevermögens“** dezidiert gefordert wurde. Ohne diese Klausel würde Lusern der Aggregation nicht zustimmen.

Auch in diesem Falle war die Aggregation an Lavarone nicht von Dauer. Tatsächlich ist dieser Reformplan binnen eines Jahrzehnts aufgrund der gegenseitigen Opposition der Gemeinschaften gescheitert, da diese – zu Recht – die jeweilige Autonomie schützen wollten.

Von Konsildjiarn “Lusérn lebet”

> Gianni Nicolussi Zaiga, Dar Kapogruppo vodar Lista Lusérn lebet

Dal Gruppo Consiliare “Luserna vive”

Negli ultimi mesi, ancora una volta, la maggioranza di governo ha cercato di scaricare le colpe della mancata realizzazione e/o completamento di iniziative e progetti vari, su chi ha governato in precedenza, nonostante siano trascorsi parecchi anni da quando altri si sono occupati del paese.

Lo stesso metodo è stato usato anche in campagna elettorale, addebitando alla nuova lista civica “Luserna vive-Lusérn lebet” diverse responsabilità rispetto alla situazione attuale, nonostante 11 candidati su 13 non abbiano mai avuto incarichi di governo comunale negli ultimi 20 anni! Questo ovviamente viene fatto per mascherare la propria incapacità di governo, l'impreparazione di alcuni amministratori e la mancata presenza degli stessi presso il Municipio in orario di lavoro per impartire direttive e dare organizzazione alla struttura amministrativa.

La lista che rappresento ha perso le elezioni (solamente per 1 voto) perché siamo stati troppo corretti in campagna elettorale e perché negli ultimi 5 anni le minoranze hanno fatto un'opposizione troppo accondiscendente. Per evitare spaccature e tensioni all'interno

della nostra comunità avevamo deciso, negli ultimi mesi di legislatura, di limitarci a presentare il nostro programma, evidenziando la preparazione dei nostri candidati, non infierendo sull'inefficienza dell'attuale azione amministrativa, sul mancato completamento (nonostante ben 5 anni a disposizione) delle opere pubbliche e sull'aumento della tassazione per far fronte al crescente assistenzialismo improduttivo e clientelare.

Nel discorso d'insediamento il sindaco ha invitato i vertici di enti e associazioni a mettersi da parte per lasciare il posto ad altri, rendendo evidente il solito atteggiamento di arroganza e supponenza in casa altrui. Il sindaco pensi piuttosto a rimettere in piedi e a dare risposta (dopo un anno e mezzo) alle associazioni che hanno presentato domanda di contributo per le attività a favore di Luserna mentre per spettacoli di poche ore di gruppi teatrali esterni hanno speso decine di migliaia di euro all'anno.

Dal programma enunciato dalla maggioranza, si evince che vi sarà un progressivo svuotamento dell'ente Comune di Luserna, con probabile passaggio di personale e competenze a favore del Comune di Lavarone e della Comunità degli Altipiani Cimbri; la riduzione del-



l'orario dell'Ufficio Ragioneria e Tributi che è passato a sole 15 ore e la volontà di sopprimere comunale, sono i primi esempi.

Spiace dirlo ma mancano idee innovative e manca una vera visione di sviluppo socio-economico del paese a favore di tutti e non solamente dei 98 elettori della lista “Burtzan”. Nei prossimi anni rischiamo quindi un ulteriore arretramento e abbandono del paese da parte di chi viene emarginato dall'Amministrazione comunale.

Non intravediamo al momento un'inversione di rotta rispetto al passato e quindi la nostra sarà un'opposizione vigile e attenta.

Segnalo infine che il Gruppo consiliare “Luserna vive-Lusérn lebet” ha nominato Capogruppo il sottoscritto e Vice, il rag. Luigi Nicolussi Castellan.

Von Konsildjiarn „Lusérn lebet“

In dise lestn mánat, no a bòtta, berda vürtrakk in kamou hatt gesüacht zo vazza au di schult von allz daz sell boda nèt iz khent getánt aft ber 'z iztada gest vorána-hi, nèt haltante kunt ke soinz ormai ettlane djar azta soin gest ándre laüt zo redjra 'z lânt.

Asó izta khent khött vor disan lestn eletziongen o, böllante auvazzan ettlane sachandar boda haüt nèt gian afte lista Luserna vive - Lusérn Lebet, ma 11 aft 13 kandidètt hãm nicht gehatt zo tüana pinn kamou in di lestn 20 djar! 'Z izta khent khött asó lai zo bölla untartuschan di soin velar; kamoulaüt boda nèt soin guat zo macha soi arbat un soinda nia balda iz mengl zo schaffa baztda iz zo tüana in laüt boda arbatn vor in kamou.

Di lista bode vürstèll hatt vorlort di eletziongen vor an uantzen voto, ombromm bar soin gest kartza rècht un azpe mindarhait in kamou, in dise lestn vüf djar, saibar gest kartza guat. Zoa nèt zo toala au 'z lânt pitt ploaz straitar habar gehatt auzgemacht lai zo khöda baz bar hebatn getánt biar ena zo giana z'sega bazta nèt iz khent getánt vo disarn aministratziong, ena zo süacha nã alle di arbatn boda nèt soin khent gemacht verte (siánka azta soin gest vüf djar zait) un no darzuar machante zaln mearar tasse in laüt zo halta guat di soinen.

In soi earsta rede dar Pürgermaistar hatt gevorst berda vürtrakk entn un feroine zo machase atz zaitn un zo lazza platz in ándre, azpe hërta izzarse gezoaget a haltarguat boda bill schaffan in haus von ándarn. Dar Pürgermaistar az-

zar pensar zo lega au a Pro Loco – Vorz Lânt un zo khöda eppaz in feroine (dòpo a djar un a halbez) boda hãm ágevorst an schütz vor daz sell bosa tüan vor Lusérn, anvetze baz z'zera tausankhtar euro aftz djar vor a par urn schauspiel gemacht von fremmegen.

Von sell boma vorsteat von prográmm vo disarn aministratziong iz hoatar ke laise dar kamou vo Lusérn bart khemmen geleart vo allz, un arbatar un kompetentze bartn gian in kamou vo Lavrou un in Toalkamou; di mindar urn zuargètt in roatomámt boda est soin 15 anvetze baz 36 un bölln auspèrrn 'z sekretariatámt soin di earstn baispil. 'Z tüat ánt khözn ma 'z menglnda náuge idee un menglta a djüsta auzseng vorz lânt, vor alle di laüt, nèt lai vor di 98 eletör vodar lista Burtzan. In di djar boda khemmen barpar gian hintarbart un vil bartn vortgian gelatt alumma vo disarn aministratziong.

Biar seng drinn ke eppaz magat bèksln un asó barpar hüatn.

Vor lest billaz machan bizzan ke dar khnopf in konsildjo „Luserna vive-Lusérn lebet“ hattme gemacht mi kapogruppo un in rag. Luigi Nicolussi Castellan vitze.

Von der Liste „Lusérn lebet“

In den letzten Monaten hat die Mehrheitspartei in der Gemeindeverwaltung erneut versucht, die Schuld für die nicht erfolgte Durchführung bzw. Vervollständigung von verschiedenen Initiativen und Projekten auf jene zu schieben, die vor ihnen regiert haben, liegt das auch schon mehrere Jahre zurück.

Die selbe Methode wurde auch während der Wahlkampagne angewandt. Dabei wurden der Bürgerliste „Luserna vive-Lusérn lebet“ verschiedene Verantwortungen in Hinsicht auf die aktuelle Situation angerechnet, trotz der Tatsache, dass den 11 der 13 Kandidaten in den letzten 20 Jahren niemals ein Regierungsauftrag der Gemeinde übertragen wurde. Dies geschieht selbstverständlich aus Gründen der Verschleierung der eigenen Inkompetenz, der mangelhaften Vorbereitung einiger Räte und der Abwesenheit selbiger im Rathaus während der Bürozeiten, während der sie Anweisungen erteilen und dem Verwaltungsapparat Struktur verleihen sollten.

Die Liste, für die ich stehe hat die Gemeindewahlen verloren (mit nur



Il seggio durante le elezioni amministrative del 10 maggio 2015 a Luserna. Foto A. Zotti

1 Stimme), weil wir uns während der Wahlkampagne zu korrekt verhalten haben und weil die Minderheitsparteien in den letzten 5 Jahren eine viel zu konziliante Oppositionslinie gefahren haben. Gerade zur Vermeidung von Spaltungen oder Spannungen innerhalb unserer Gemeinschaft, hatten wir in den letzten Monaten der Legislaturperiode beschlossen, uns darauf zu beschränken, unser Regierungsprogramm zu präsentieren, im Rahmen dessen wir die Kompetenz unserer Kandidaten hervorgehoben haben. Wir haben es gänzlich unterlassen, die Ineffizienz der regierenden Gemeindeverwaltung, die nicht vervollständigten öffentlichen Bauvorhaben (trotz der vollen 5 Jahre, die zur Verfügung standen), sowie

die Erhöhung der Steuern aufzuzeigen, mit denen einzig ein wachsender, unproduktiver und vetternwirtschaftlicher Assistenzialismus gefördert wurde.

In seiner Antrittsrede hat der Bürgermeister die Führungsspitze von Körperschaften und Vereinen aufgerufen, beiseite zu treten und Platz für andere zu machen, wobei er das für ihn übliche arrogante und anmaßende Auftreten an den Tag gelegt hat. Er täte besser daran, die Pro Loco wieder aufzubauen und die Förderungsanträge, welche die Vereine (vor eineinhalb Jahren) für Tätigkeiten zugunsten von Lusern gestellt haben, zu beantworten, während externen Theatergruppen für kurze Aufführungen jährlich mehrere tausend Euro gewährt werden.

Aus dem von der Mehrheitspartei proklamierten Programm geht hervor, dass die Institution „Gemeinde Lusern“ progressive rationalisiert werden soll, mit einer möglichen Verlegung des Personals und der Kompetenzen in die Gemeinde Lavarone und die Gemeinschaft der Zimbrischen Hochebene. Die Reduzierung des Stundenplanes des Rechnungsamtes von 36 auf nur 15 Wochenstunden, sowie der Wille, das Gemeindesekretariat zu schließen, sind nur der Anfang davon.

Es tut mir leid, dies sagen zu müssen, aber es fehlen gänzlich innovative Ideen und eine reelle Vision einer sozio-ökonomischen Entwicklung des Dorfes zugunsten aller, und nicht nur der 98 Wähler der Liste „Burtzan“.

BURTZAN

98 voti = 50,3%

Luca Nicolussi Paolaz

Candidato	Voti
NICOLUSSI GOLO RUDI	29
NICOLUSSI NEFF GIORGIO	22
NICOLUSSI ZOM MARIO	20
NICOLUSSI ROSSI ELDA	16
NICOLUSSI ROSSI FRANCESCA	13
NICOLUSSI CASTELLAN FIORELLO	12
NICOLUSSI CASTELLAN GIULIA	11
ZANON LUIGI	9
NICOLUSSI NEFF ELENA	7
NICOLUSSI GOLO ARMANDO	6
OREMPULLER ROBERTO	5
PEDRAZZA MICHELE	2

LUSÉRN LEBET-LUSERNA VIVE

97 voti = 49,7%

Gianni Nicolussi Zaiga

Candidato	Voti
NICOLUSSI CASTELLAN LUIGI	51
NICOLUSSI CASTELLAN FIORENZO	26
NICOLUSSI NEFF IOLE	16
NICOLUSSI MORO GIANCARLO	14
NICOLUSSI ZATTA WALTER	12
NICOLUSSI PAOLAZ FIORELLA	10
NICOLUSSI PAOLAZ ALESSANDRA	9
PENNER FEDERICO	8
GASPERI GIANNI	8
NICOLUSSI CASTELLAN MATTEO	6
NICOLUSSI CASTELLAN AUGUSTA	5
VERONES MIRKO	5

BAZTA RISPUNDART DI AMINISTRATZIONG

> Giulia Nicolussi Castellan, Dar Kapogruppo vodar lista / Capogruppo della lista "Burtzan"

Risposta dell'amministrazione comunale

Il tono offensivo del capogruppo di "Lusérn lebet" non aiuta il dialogo, che manteniamo comunque sempre aperto. Preme solo sottolineare che i risultati e gli obiettivi dell'amministrazione comunale sono adeguatamente illustrati nel documento programmatico: iniziative e progetti realizzati e da coltivare nell'interesse dei 98 elettori di una parte, dei 97 dell'altra parte e an-

che di coloro che non hanno voluto o potuto votare. Buon lavoro a tutti!

Bazta rispundart di Aministratziong

Bazta hatt geschribet dar capogruppo vo "Lusérn lebet" helfft nèt zo reda pittnàndar, biar però haltn hèrta offe di tür. Bar haltnda lai zo khöda ke bazta iz khent getânt un bazta bart khemmen getânt vo disarn aministratziong iz geschribet



in ünsar progråmm: sachandar un prodjèkte boda helvan nâ in 98 eletör vonar sait un in 97 vodar ândarn un alln in sèlln boda nèt hâmb gebölit odar gemak votarn o. A guata arbat alln.

Antwort seitens der Gemeindeverwaltung

Der beleidigende Ton des Fraktionsvorsitzenden der Liste „Lusérn lebet“ ist für den Dialog, den wir stetig suchen und anbieten, nicht förderlich. Es ist uns ein Anliegen zu unterstreichen, dass die Ergebnisse und Ziele der Gemeindeverwaltung im Planungspapier auf angemessene Art und Weise dargelegt sind: Initiativen und Projekte, die ebenso im Interesse der 98 Wähler auf der einen Seite durchgeführt wurden und noch durchzuführen sind, wie auch für die 97 Wähler auf der anderen Seite, sowie für all jene, die nicht wählen konnten oder wollten. Wir wünschen allen gute Arbeit!



Foto di Angelo Nicolussi Baiz

K O N T Á T T E

Contatti

Comune di Luserna - Kamou vo Lusérn - Gemeinde Lusern

piazza Marconi 2, Platz • 38040 Luserna - Lusérn (TN)

tel. 0464.789714 • fax 0464.789642

Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 12.00

- Segretario comunale - Segretardjo von Kamou: Marzia Capotosto • marzia.capotosto@kamou.lusern.it
segretario@kamou.lusern.it;
- Anagrafe - mèldeburó: Sonia Benini • ufficioanagrafe@kamou.lusern.it • ufficioanagrafe@pec.lusern.it
comune@pec.comune.luserna.tn.it • sonia.benini@kamou.lusern.it
- Ragoneria - radjoneria: Virginia D'Auria • ufficioragoneria@kamou.lusern.it • ufficioragoneria@pec.lusern.it
virginia.dauria@kamou.lusern.it
- Ufficio tecnico - teknikburó: Daniel Nicolussi Paolaz • ufficiotecnico@kamou.lusern.it • ufficiotecnico@pec.lusern.it
daniel.nicolussipaolaz@kamou.lusern.it
- Sindaco - Pürgarmaistar: Luca Nicolussi Paolaz • cell. 345.7535121, si occupa di sviluppo economico, istruzione,
trasporti, turismo e cultura
- Vicesindaco e assessore: Nicolussi Golo Rudi delega: patrimonio, lavori pubblici, edilizia privata • cell. 320.8973653
- Assessore: Nicolussi Rossi Elda, delega: politiche sociali, interventi a favore degli anziani e delle persone
non autosufficienti, personale, sportello informazioni (URP)

Biblioteca di Luserna - Bibliotèk vo Lusérn - Bibliothek Lusern / Sportello linguistico - Türlé afti zung

piazza Marconi 2, Platz • 38040 Luserna - Lusérn (TN) • tel. 0464.789646

luserna@biblio.infotn.it • biblioteca@kamou.lusern.it • biblioteca@pec.lusern.it

- Responsabile del Servizio Bibliotecario: Marialuisa Nicolussi Golo

Istituto Cimbro - Kulturinstitut

via Mazzini, Prünndle • tel. 0464.789645 • fax 0464.788200

- Presidente consiglio amministrazione - Vorsitar von vervaltnungsrat: Gianni Nicolussi Zaiga • tel. 0464.788019
cell. 3402736658 • gianni.zaiga@libero.it
- Presidente del comitato scientifico - Vorsitar vodar Kultúrkomisiong: Ermenegildo Bidese • tel. 0461.282985
- Direttore - Direktor: Annamaria Trenti Kaufman • tel. 0464.788019 • cell. 339.5000274
annamaria.trenti@kil.lusern.it
- Assistente amministrativo contabile - Impiegét: Marta Martinello • tel. 0464.788201
- Comunicazione - Komunikaziong: Stefano Nicolussi Castellan Galeno, Andrea Zotti • tel. 0464.788204
cell. 340.0017596
- Assistenti culturali - Kulturarbatar: Andrea Nicolussi Golo • cell. 345.7456550, Gisella Nicolussi Castellan
Fiorenzo Nicolussi Castellan • cell. 348.2113329 • fiorenzo@kulturinsitut.it

Centro Documentazione Luserna - Dokumentationszentrum Lusérn

via Trento - Stradù 6 • 38040 Luserna - Lusérn (TN) • tel. e fax 0464.789638 • www.lusern.it • info@lusern.it

- Presidente - Vorsitar: Fiorenzo Nicolussi Castellan • cell. 348.2113329
- Vicepresidente - Vitzevorsitar: Luigi Nicolussi Castellan • cell. 338.3033802 • lnicolu@tin.it
- Amministratore - Aministrator: Andrea Zotti • cell. 347.3627051
- Direttore - Direktor: lorenzo.baratter@lusern.it
- Segreteria - Segretardje: Rag.ra Marika Nicolussi Castellan Galeno e Valentina Nicolussi Castellan • info@lusern.it

